ANNO III - N. 67 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, venerdì 19 marzo 1948

IL POPOLO TRENTINO

QUOTIDIANO DEL MATTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 . telef. 21.47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19.36 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 . Semestre lire 1900 . Trimestre lire 1000 . Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) . Trento . Via Alfieri 5, telefono n 11-14.

SE VINCESSE IL "FRONTE,,

Sui banchi propagandistici dei due gruppi di forze che si contendono il consenso popolare in vista del 18 aprile è stato coniato lo slogan «se vincesse il fronte!» e «se vincesse la Democrazia cristiana!».

Così i due gruppi, sotto la etichetta di questa prospettiva dicono alle folle le magagne, o le presunte magagne dei propri avversari.

Quelli che stanno peggio, in questa proiezione presente del futuro, sono i comunisti. Certo è che Stalin si è dimostrato uomo che non tiene conto degli orari dei propri alleati, ma che consulta solo il proprio orologio da braccio.

La veloce avanzata russa verso l'Occidente europeo non è motivo di efficace propaganda per i partiti comunisti dislocati in Paesi non ancora sovietizzati. I fatti della Cecoslovacchia hanno più servito ai partiti anticomunisti d'Italia di una tonnellata di manifesti, o di centomila conferenze e comizi.

L'azione intimidatrice della Russia sulla Finlandia ha risvegliato tanti echi ed ha toccato tante segrete fibre nei cuori degli europei, oltre a sollevare molti tragici ricordi. Il tono della propaganda radiofonica russa, nelle varie lingue europee, è tutt'altro che ambasciatore di libertà e di pace. L'atteggiamento dei vari governi comunisti (jugoslavo, bulgaro, ungherese, cecoslovacco, albanese, romeno) si ispira ad un'azione così settaria, così totalitaria, così minacciosa per le libertà (sia pur quarantottescamente intese) da provocare una immediata reazione nei popoli che hanno la fortuna di poter stare ancora alla finestra.

Ma venendo a parlare della nostra situazione particolare il «fronte» ha i suoi acerrimi nemici nei dirigenti stessi dei partiti comunista e fusionista italiani.

Il grande motivo ideologico per cui si battono i due fronti è la scelta fra Oriente ed il sistema di pianificazione spirituale e materiale sovietico da un lato e l'Occidente ed il metodo della democrazia. In questa grande contesa cosa ha fatto lo stato maggiore comunista e socialista? Non ha trovato un solo motivo nuovo, originale, positivo, che costituisca una spina dorsale giustificativa ad una eventuale vittoria comunista.

Abbiamo così, volta a volta, sentito parlare di «indipendenza nazionale» (e la testa di Garibaldi doveva entrare in questo giochetto), e di «grande madre Russia»; abbiamo inteso affermare che erano in gioco non già una lotta per Cristo, o contro Cristo, per l'America o per la Russia, ma semplicemente i Consigli di gestione, la socializzazione e la riforma agraria. Subito dopo però una altra autorevole voce del «fronte» riconosceva che la partita si svolgeva su uno sfondo drammatico, si trattava di decidere fra la pace o la guerra.

L'uomo della strada ha ancor da sapere da tutti costoro la risposta ad un semplicissimo quesito: sia o non sia una data decisiva il 18 aprile, «se vincesse il fronte» come risolverebbe i problemi italiani? Come farebbe ad eliminare la disoccupazione, a distruggere d'un tratto o d'un colpo di penna la povertà, a salvare la libertà? «Se vincesse il fronte» quale sarebbe il metodo **italiano** per livellare le classi sociali? forse quello usato da Gottwald in Cecoslovacchia e consistente in una epurazione di impiegati, di professori, di operai, di contadini, di giornalisti, di politici quale mai s'era visto lo eguale. O forse quello usato da Tito, non molto dissimile e di cui abbiamo la tragica documentazione in una nota inviata ieri a Sforza dal comitato di liberazione nazionale istriano:

«Nell'Istria italiana continua il processo di snazionalizzazione delle singole città e villaggi e la persecuzione contro gli elementi democratici italiani, mentre contrariamente alla lettera del trattato di pace non viene concesso l'esercizio delle libertà fondamentali. Continua il trasferimento illegale dei macchinari delle industrie locali con conseguente chiusura delle medesime e disoccupazione delle masse operaie di Isola, Pirano e Capodistria. Viene mantenuta la circolazione della jugo-lira svalutata con grave disagio economico. Mancano quasi totalmente generi alimentari, per cui è necessario rifornirsi da Trieste; l'introduzione del tesseramento differenziato priva migliaia di cittadini italiani, anche degli scarsissimi viveri assicurati dalle distribuzioni. I recenti gravi fatti accaduti a Cittanova ed i nuovi arresti di Isola persuadono sempre più i nuovi cittadini ed in particolar modo i lavoratori ad esulare dalle città istriane del territorio libero».

Od è il metodo usato dalla Pauker in Romania, arma alla mano contro il Capo dello Stato, milizia armata nelle fabbriche ed eliminazione degli avversari politici.

Il caso Cippico, o l'austriacantismo di Degasperi, o i manganelli di Scelba possono esser dei buoni spunti giornalistici per le ore del dopopranzo; ma chi aiuterà a confezionare quel pranzo, **dopo**, quando il «fronte» avesse, per caso, vinto? Non certo l'America, ove Truman sta parlando in modo chiarissimo ai comunisti europei, non certo l'Inghilterra od il Sudafrica.

Qui gli uomini del «fronte» non si fanno una buona propaganda, perchè o tacciono o fingono di credere che veramente Marshall chiuderà gli occhi e continuerà gli aiuti AUSA ai comunisti, perchè ne traggano benzina, o divise, o mitra per le loro milizie volontarie.

La Democrazia cristiana si è aggrappata ad una campana a martello e suona a distesa: ma l'allarme non viene da lei, ma dai fatti e dalle azioni dei suoi avversari.

«Se vincesse la D. C.». E' chiaro che vincerà la D. C., ma essa ha al suo attivo delle prove concrete. Non c'è più nessuno, che non veda che la sua accorta politica e quella degli altri suoi alleati nel Governo, ha risposto proprio ai quesiti più vitali del popolo.

Se oggi si grida che la D. C. «ha venduto l'Italia allo straniero», lo si fa per calunniarne l'opera costruttiva di avviamento di aiuti enormi, di inserimento nel piano Marshall, di salvezza della moneta. Non si può dire «il Governo ha fatto mancare il pane agli italiani» ed allora, con povera manovra ricattatoria, si afferma «il Governo ha procurato il pane vendendo la dignità di nazione libera».

Falso ed inabile pretesto, goffo addirittura quando se ne pensi la provenienza.

Comunque il «fronte» non vincerà. Sono i motivi stessi della sua propaganda che ammoniscono gli italiani a non votare per lui.

F. P.

DEGASPERI A BOLOGNA

SENZA LA SCINTILLA DEL CRISTIANESIMO

torneremo lupi fra i lupi

BOLOGNA, 18. — Il Presidente del Consiglio on. Degasperi dal balcone di palazzo d'Accursio alle ore 18.15 ha parlato alla folla, che gremiva la Piazza Maggiore e le vie adiacenti.

Premesso che il suo discorso vuole costituire una risposta a quello recente dell'on. Longo, che l'aveva accusato di essere asservito prima al movimento cattolico poi al Vaticano e infine all'America, l'on. Degasperi ha dichiarato:

«Se Longo ha inteso dire che io sono servo della Chiesa Cattolica, ebbene egli ha ragione: anzi ho l'orgoglio e la gioia di portare questa scintilla, che se si spegnesse, ci farebbe tornare nelle tenebre, lupi fra i lupi».

L'oratore ha poi difeso il Vaticano, elencandone le opere di carità compiute verso chiunque, nei momenti più bui della storia.

«Gettare il discredito — egli ha detto — su una augusta istituzione, baluardo di dignità e di libertà, come è stata contro la dottrina nazista e come è contro quella leninista, è un tradire la Patria».

Quanto alla accusa di essere, cioè, egli servo dell'America, l'on. Degasperi ha ricordato la dignità e la fermezza con cui trattò con gli americani nel corso del suo viaggio.

«Ho insistito, perchè i doni venissero dati in riconoscenza per quel che la nostra razza aveva dato all'America con le scoperte e con la sua emigrazione».

Ha poi citato i 1800 milioni di dollari avuti attraverso l'U.N.R.R.A. e altre istituzioni dal contribuente e cioè dal popolo americano e non dai capitalisti.

L'oratore ha successivamente accennato alle varie trattative, cui il suo Governo si sottopose per arrivare ad una soluzione dei problemi internazionali italiani ed in particolare alle trattative con la Jugoslavia. «Chi non si può navigare e commerciare — egli ha dichiarato — senza un accordo con la Jugoslavia», facendo presente che i comunisti si opposero sistematicamente ad ogni trattativa. [illegible]

«E' vero che la seduta inaugurale venne tenuta alla vigilia della conferenza generale fra un numero limitato di Paesi aderenti, con la partecipazione di Zdanov, segretario generale del partito comunista russo, di Djilas per il partito comunista jugoslavo, di Longo e Duclos e con l'assistenza in qualità di osservatori di Anna Pauker.

L'oratore ha polemizzato vivacemente con il «fronte popolare», [illegible] Togliatti».

Ha accennato quindi al suo breve incontro di questa mattina a Roma con l'on. Sforza di ritorno da Parigi.

«Ho incontrato il Ministro degli Esteri — ha detto — che tornava da Parigi. Vi posso dire che la questione dell'unione doganale italo-francese procede e questo è il primo passo verso gli Stati Uniti d'Europa. [illegible]».

[illegible]

L'oratore ha concluso: «Non votate a vita: votare è un dovere; votare male è un tradimento».

Provvedimenti finanziari in favore dei pensionati

ROMA, 18. — Nella seduta di ieri il Consiglio dei Ministri ha preso in esame la situazione dei pensionati. [illegible] ha deciso di corrispondere ai pensionati della Previdenza sociale un assegno straordinario da corrispondersi insieme alla rata di pensione del prossimo mese.

L'assegno sarà di lire mille per i pensionati di vecchiaia al disotto dei 65 anni di età e per i superstiti dei pensionati e di lire 1500 per i pensionati di invalidità e per quelli di vecchiaia di età superiore ai 65 anni.

E' stato infine istituito, sempre su proposta del Ministro Fanfani un ente assistenziale denominato «Opera nazionale per i pensionati d'Italia».

L'Opera, nella misura delle sue disponibilità provvede:

1) Alla istituzione di case di riposo per i pensionati, di convalescenziari, di colonie marine, montane e di altri luoghi di cura; 2) All'educazione ed istruzione dei figli minorenni dei pensionati, anche se orfani, mediante conferimento di borse di studio o con l'ammissione in convitti nazionali; 3) Ai bisogni urgenti dei pensionati e delle loro famiglie; 4) Ad ogni altro fine di previdenza o assistenza in genere.

Nella seduta pomeridiana del Consiglio dei Ministri di ieri il Sottosegretario di Stato [illegible] ha prospettato alcuni problemi particolari, riguardanti il personale delle pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio ha inoltre approvato uno schema di decreto legislativo riguardante il nuovo ordinamento del personale dell'Azienda di Stato per servizi telefonici.

SARA' FIRMATO DOMANI A TORINO

il patto doganale italo-francese

A Parigi continuano i lavori della conferenza dei 16 - Le relazioni fra Italia e Grecia

TORINO, 18. — E' atteso per sabato l'arrivo del Ministro degli esteri francese Bidault, il quale alle ore 16 apporrà la sua firma al patto di unione doganale italo-francese.

Il ministro Bidault si tratterrà a Torino la giornata di domenica e si recherà in visita al Cardinale Arcivescovo.

Si fa notare che è la prima volta dopo la guerra che un Ministro degli esteri viene in visita ufficiale. Un incontro Bidault-Degasperi sarebbe previsto per lunedì prossimo.

A Parigi proseguono intanto i lavori della conferenza dei 16.

Il comitato di collaborazione ha tenuto questo pomeriggio una quarta seduta all'albergo «Royal Mondeau».

Compito del comitato è attualmente quello di preparare le istruzioni da dare al «comitato di lavoro» che inizierà le sue sedute domani e dopodomani.

Come è noto «il comitato di lavoro» è incaricato di preparare un rapporto per l'istituzione di un organo centrale permanente di collaborazione economica europea e preparare anche un progetto di accordo multiratelale in conformità alle decisioni dettate nel rapporto che fu inviato il settembre scorso a Washington.

Ai lavori del «comitato di lavoro» assisteranno anche i delegati dei governatori alleati in Germania, i quali se lo riterranno opportuno potranno farsi affiancare da esperti; ciò significa che ai lavori del comitato parteciperanno «rappresentanti tedeschi nel senso stretto della parola».

Al termine della loro riunione odierna gli esperti del comitato di collaborazione hanno raggiunto un accordo completo sui termini esatti delle istruzioni da dare al «comitato di lavoro», il quale ha subito tenuto la sua prima riunione.

Circa la notizia pubblicata da un giornale greco e riportata dalla stampa italiana di una prossima alleanza italo-greca-turca, il portavoce di palazzo Chigi ha dichiarato che allo stato attuale dei fatti esistono solo conversazioni tra l'Italia e la Grecia, dirette alla riattivazione dei loro rapporti commerciali e rientranti pertanto nel piano generale di reinserimento dell'Italia nella corrente dei traffici internazionali.

Tale questione è stata trattata anche recentemente a Parigi nella conversazione avuta dal ministro Sforza col ministro degli esteri greco Tsaldaris.

—*—

Significative dimissioni di un giornalista comunista

LONDRA, 18. — Douglas A. Hyde, redattore dell'organo del partito comunista britannico «Daily Worker» ha annunciato oggi le proprie dimissioni.

Egli ha dichiarato di avere preso tale decisione, perchè sempre più turbato dalla politica estera sovietica e scosso da quanto è accaduto in Cecoslovacchia.

«Mi appare evidente ora — egli ha aggiunto — che il movimento per cui ho lavorato e lottato per tanto tempo sta distruggendo quegli stessi obiettivi, per cui pretendeva di lottare».

Hyde apparteneva al partito comunista da venti anni. Egli ha anche dichiarato di volersi convertire al cattolicesimo.

Riforma della Previdenza sociale

La commissione ha ultimato i lavori

ROMA, 18. — Il Ministero del lavoro comunica:

«La commissione per la riforma della Previdenza sociale, nominata il 3 luglio 1947, ha terminato i suoi lavori. La relazione finale, redatta dal prof. Calamandi, è stata approvata ieri.

Il 2 aprile in una solenne riunione presso il Ministero del lavoro il presidente on.le D'Aragona consegnerà gli atti della commissione e riferirà sulle conclusioni, cui la commissione stessa è pervenuta. Alla riunione parteciperanno il Presidente del Consiglio e tutti i Ministri».

—*—

In occasione delle festività pasquali gli stipendi agli impiegati statali saranno pagati il 26 corrente.

—*—

Oggi si corre la Milano-Sanremo

MILANO, 18. — Con la punzonatura avvenuta nel pomeriggio di oggi presso l'ufficio organizzazione, si è conclusa la fase preliminare della Milano-Sanremo, che si svolgerà domani 19.

Dei 205 iscritti soltanto 172 atleti si sono presentati alla punzonatura, ma è probabile che alcuni degli assenti si riservino di punzonare domattina prima della partenza.

SCOPPIA LA PRIMA BOMBA ELETTORALE

LA RUSSIA STAREBBE PER RINUNCIARE

alla sua quota di navi

Migliorate le posizioni dei socialdemocratici

ROMA, 18. — Questa sera è scoppiata la prima «bomba» elettorale a vantaggio comunista: la Russia — secondo le indicazioni pervenute agli ambienti politici romani — avrebbe intenzione di annunciare da un'ora all'altra la sua rinuncia alla quota di navi italiane conferitale dal trattato di pace.

Il «Giornale della Sera» che dà l'annuncio a caratteri di scatola, osserva che questo gesto spiega tutta la politica temporeggiatrice condotta dalla Russia su tale problema. Da mesi il Governo sovietico tiene desta l'opinione pubblica con uno stillicidio di richieste: la Giulio Cesare doveva essere consegnata dopo alcuni determinati lavori, le altre navi dovevano essere consegnate nel tal tempo e nel tal porto; in questo modo tutto era coordinato allo effetto finale, tutto era legato alla decisione odierna, presa nel momento del miglior effetto psicologico in appoggio al risultato elettorale del movimento che in Italia sostiene gli interessi della Russia. Di un qualche elemento positivo aveva effettivamente bisogno il «fronte», specie dopo che le visite dei delegati laburisti e francesi al partito socialista dei lavoratori hanno causato un senso di viva depressione fra i fusionisti di Nenni.

Si assicura in effetti che i dirigenti socialisti sono molto preoccupati anche per il movimento ascensionale dei saragattiani, che sono in aumento in tutti i centri principali, sia per il riconoscimento internazionale avuto [illegible] al Governo [illegible].

Nei prossimi giorni potremo assistere a qualche altra sorpresa [illegible] conducono in Italia.

La propaganda socialcomunista, tutta imperniata sui motivi dell'America guerrafondaia, dell'«Unione occidentale» schierata contro l'URSS [illegible] della politica russa.

Domani scade il termine per la presentazione delle liste nei collegi; finora ne sono state presentate 7.

Clausole militari imposte dalla Russia alla Finlandia

HELSINKI, 18. — Si apprende a Helsinki da fonte attendibile che la delegazione finlandese, la quale partirà sabato alla volta di Mosca chiederà che le clausole militari del trattato siano applicate soltanto in tempo di guerra e che soltanto le forze armate nazionali abbiano il compito di difendere il territorio e le acque territoriali della Finlandia, a meno che non venga specificatamente richiesto l'aiuto sovietico.

I FATTI CECOSLOVACCHI saranno discussi all'Onu

VANA OPPOSIZIONE DEL DELEGATO SOVIETICO

LAKE SUCCESS, 18. — Come era da prevedere, la discussione della questione cecoslovacca [illegible] ha provocato una violenta reazione da parte del delegato sovietico Gromyko in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

[illegible] stati; eppure alla base della protesta cilena che è ora davanti a noi vi è proprio un tentativo di interferire negli affari cecoslovacchi».

Gromyko ha quindi attaccato «i guerrafondai» particolarmente negli Stati Uniti e, con un indiretto accenno al discorso di Truman, ha detto: «I guerrafondai sono incoraggiati dalle dichiarazioni di alcune personalità ufficiali degli Stati Uniti alcune delle quali in altissima posizione. [illegible] minaccia dell'uso della forza.

E' una grave accusa, un'accusa di violazione dello statuto dell'ONU».

Il delegato degli Stati Uniti, dal canto suo, ha chiesto che il Consiglio esamini la protesta cilena, nonchè le accuse mosse dall'URSS al Cile e agli Stati Uniti, nell'opporsi all'iscrizione della questione all'ordine del giorno.

Alla votazione, la tesi fa-[illegible]

Altri giovani fuggono alla leva di Tito

TRIESTE, 18. — Altri 8 giovani provenienti da diverse località dell'Istria, entrati clandestinamente nella zona del TLT, sono stati fermati questa notte dalla polizia. Essi hanno dichiarato di aver abbandonato le proprie residenze, allo scopo di sottrarsi alla recente chiamata alle armi ordinata dalle autorità jugoslave.

Profonda eco in Europa del deciso monito di Truman all'U.R.S.S.

In un nuovo appello il Presidente americano ha ricordato la pressione comunista in Italia - Entro pochi giorni il piano Marshall sarà applicato

ROMA, 18. — Le dichiarazioni di Truman, com'era prevedibile, hanno avuto la più vasta ripercussione in Europa e negli Stati Uniti.

A poche ore dal messaggio di Truman al Congresso da tutti i settori del popolo americano sono giunte dichiarazioni dirette e indirette di consenso, con il quale le parole di lui sono state accolte negli Stati Uniti.

Soprattutto significativa appare l'immediata approvazione da parte della Commissione parlamentare per gli esteri dello stanziamento di 5 miliardi e 300 milioni di dollari per il primo anno di attuazione del piano Marshall.

I leaders repubblicani, che erano i più avversi al programma, ritengono ora che il piano Marshall verrà adottato definitivamente dagli Stati Uniti assai prima delle elezioni italiane.

A tale proposito si apprende che il Congresso non prenderà le consuete vacanze pasquali ciò perchè il Congresso possa prendere una decisione definitiva sul piano di ricostruzione europea prima del 31 marzo.

Il Presidente della commissione camerale per le forze armate Andrews ha dichiarato oggi che il Governo — secondo la sua opinione — chiederà la leva di [illegible]centomila - un [illegible] uomini entro l'anno.

Ogni coscritto dovrebbe prestare servizio — secondo le decisioni del Quartier generale — per un periodo di diciotto mesi. Il limite di età varierebbe tra i 20-21 anni ed i 26 anni.

Il Segretario di Stato americano Marshall, parlando oggi davanti alla commissione per le forze armate del Senato, ha dichiarato: «Il corso degli eventi in Europa mostra chiaramente che gli Stati Uniti non possono contare esclusivamente sul lungo processo di ripresa economica, per arrestare il comunismo».

Le prossime elezioni italiane — egli ha dichiarato inoltre — rivestono una importanza che supera di gran lunga il quadro degli affari locali italiani. «Queste elezioni decideranno non solamente se l'Italia continuerà il suo cammino sulla via della vera democrazia, ma permetteranno anche di vedere se la tendenza disgregatrice, alla quale accennavo, potrà raggiungere le rive dell'Atlantico».

Un secondo discorso, rivolto alla nazione americana ha rivolto ieri sera il Presidente Truman.

Egli ha particolarmente ribadito la necessità di una sollecita approvazione del piano di ricostruzione europea e, parlando del comunismo, ha dichiarato:

«Così il comunismo dissimula il suo vero carattere sotto un'apparente dottrina del progresso. Ciò nonostante, esso è un movimento reazionario che nega all'uomo la libertà di decidere del proprio destino e di conseguenza gli impedisce di governarsi.

Ma ciò che è ancora peggio il comunismo nega l'esistenza stessa di Dio e perseguita la religione, perchè essa difende la libertà, nel quadro della fede».

Dopo aver invitato gli americani a fronteggiare «questa minaccia alle loro libertà ed alle loro credenze», Truman ha detto: «Noi dovremo affrontare dei rischi nel corso dell'anno, rischi ancora più grandi di quelli che il paese non sia mai stato chiamato ad affrontare; ma non siamo stati noi ad inventarli e non possiamo sopprimere il pericolo, pretendendo che non esista».

Truman ha successivamente parlato dell'espansionismo sovietico, affermando fra l'altro:

«Questa stessa nazione fa pressioni sulla Finlandia, i suoi agenti stranieri combattono in Grecia e lavorano per minare la libertà in Italia.

In tutti i paesi del mondo gli uomini liberi si domandano dove essa ci porterà».

Egli ha infine insistito sulla necessità di una presta applicazione del servizio militare obbligatorio.

«Lo slancio di giovani forti e ben preparati — egli ha aggiunto — rappresenterebbe un fattore importante, per impedire qualsiasi eventuale conflitto, in quanto farebbe intendere a tutto il mondo che negli S. U. l'aspirazione alla pace non è una parola e che la nazione è forte per sostenere efficacemente la propria volontà di pace».

«Gli ideali di libertà e di giustizia sono forze potenti nel cuore degli uomini di tutti i paesi - ha concluso Truman - la fede che ci anima, anima del pari altri popoli. Uniti noi possiamo instaurare una pace duratura».

A Londra ieri sera un portavoce dal Foreign Office ha dichiarato:

«Il discorso pronunciato poche ore fa dal presidente Truman è senza dubbio il più importante e più carico di conseguenze che egli abbia pronunciato dalla fine della guerra» ed ha affermato che la Gran Bretagna ha accolto con particolare favore il fatto che nel suo discorso il Presidente Truman abbia specialmente insistito sul «carattere essenzialmente difensivo» della politica americana.

Tragica esplosione nelle miniere dell'Arsa

Settanta morti e numerosi feriti

TRIESTE, 18. — Alle prime notizie, giunte ieri, sulla catastrofe nelle miniere di carbone dell'Arsa nella zona dell'Istria ceduta alla Jugoslavia si aggiungono oggi dati più precisi.

L'esplosione avvenne verso le sei del mattino nel pozzo di Pie di Albona.

Il numero elevato e tuttora imprecisato delle vittime — si parla di più di 70 morti — è dovuto, oltre che alla violenta deflagrazione, anche a soffocamento, in quanto lo scoppio ha determinato la combustione della polvere e dei gas di carbonio, che assorbendo l'ossigeno hanno reso l'aria irrespirabile.

All'opera di salvataggio hanno partecipato diverse squadre di vigili del fuoco affluite dai vari centri della Istria, da Fiume e da Pola, nonchè le maestranze della miniera dell'Arsa e la popolazione di Albona.

I feriti sono stati trasportati negli ospidali vicini a Fiume e i più gravi a Pola.

Ad Albona si sono già svolti i funerali delle prime vittime estratte, mentre continuano i lavori di recupero delle salme tuttora sepolte nel pozzo.

Gran parte delle vittime sono prigionieri tedeschi e condannati politici.

—*—

Perdono terreno i comunisti in Cina

NANCHINO, 18. — Si annuncia da fonte governativa che le truppe nazionaliste hanno rioccupato, dopo violenti combattimenti, la città di Loyang. Le forze comuniste che, si erano impadronite della città la settimana scorsa, l'avrebbero saccheggiata prima di ritirarsi.

—*—

Una violenta rissa fra deputati comunisti e degollisti, ha avuto luogo ieri all'Assemblea francese. L'incidente è durato mezz'ora.

Aveva dello spirito quello spirito grande

Secondo Gandhi, il Cristianesimo è buono ma "i cristiani sono tanto cattivi,, - "Cerchiamo di comprendere gli altri: comprendere è amare,,

BELLINZONA, marzo

Il viaggio di Gandhi in Isvizzera, nel 1931, lasciò tracce così durevoli, che un vasto aneddotario può esservi raccolto. Il *mahatma* veniva da Parigi, dove la curiosità della folla era stata così viva che ne aveva avuto i piedi schiacciati. Scese perciò un po' prima di Ginevra, dal vagone di terza classe in cui viaggiava, e andò direttamente da Romain Rolland, che lo aveva invitato. In Isvizzera si nutriva di latte di capra, si vestiva con la toga che aveva tessuto con le sue mani, e si diceva che portasse la capra con sè, ma non doveva esser vero.

*

Durante quel soggiorno Gandhi sconcertò molti visitatori con la crudità delle sentenze che emetteva. Ad un tale che gli domandava il suo pensiero sul Cristianesimo, egli rispose con semplicità:

— Il Cristianesimo è buono, ma i cristiani sono tanto cattivi!

*

Recatosi a Londra per partecipare alla conferenza della Tavola Rotonda, Gandhi volle visitare gli operai della industria tessile del Lancashire. Questi erano irritatissimi contro l'agitatore indiano, la cui propaganda contro il consumo dei tessuti inglesi causava una grave crisi nelle fabbriche. Perciò lo accolsero a urli ed a sassate. Gandhi, pazientemente, incominciò a parlare. La tempesta, a poco a poco, si placò. Il *mahatma* conquistò gli operai, che alla fine intonarono, adattandola a lui, la tradizionale canzone inglese: «Oh questo simpatico vecchio Gandhi».

*

Un giorno dovette subire la operazione dell' appendicite. L'intervento chirurgico contrastava con le sue convinzioni in materia biologica. Pure egli fu tanto saggio da ammettere un' eccezione. Diede al medico l'autorizzazione di aprirgli il ventre, ed a chi si stupiva per il voltafaccia rispose:

— Sono contrario anche alle automobili, ma a volte me ne servo per far più presto.

*

Gandhi aveva un profondo senso della realtà. Era stato continuamente perseguitato dall'Inghilterra per la sua propaganda di resistenza passiva fra gli indiani. Era stato imprigionato parecchie volte dagli inglesi. Ma ciò non gli impedì, quando scoppiò la prima guerra mondiale, di dichiarare:

— L'Impero britannico esiste per il bene del mondo.

E' vero che egli ignorava l'odio.

*

Un giornalista americano gli domandò un giorno:

— Lei, signor Gandhi, che è un santo, andrà in Paradiso?

— Giovane, rispose Gandhi, non so se andrò in Paradiso o altrove, ma sono sicuro che dovunque andrò troverò sulla porta un giornalista americano.

Un altro *reporter* gli domandò se egli chiedesse consiglio prima di prendere una decisione.

— Metto a tacere il mio giudizio, rispose Gandhi, ed ascolto la voce di Dio.

— E' strano, osservò l'intervistatore, perchè il viceré delle Indie che voi combattete accanitamente, dice che fa la stessa cosa.

— Si vede, ribattè Gandhi, che nei messaggi che riceve Sua Eccellenza ci sono degli errori di trasmissione.

*

Un giorno Gandhi venne a sapere che i comunisti indiani tramavano un complotto contro di lui. Convocò in casa sua i principali congiurati, parlò con loro, ed essi uscirono da casa sua piangendo per il proposito che avevano fatto di sopprimere il *Bapu*, come già lo chiamavano («padre»).

*

Ecco l'elogio di Gandhi, pronunciato da André Gide il 2 gennaio, dopo la vittoria del *mahatma* sui violenti dell'India:

— Questo trionfo pacifico è uno dei fatti più sorprendenti della storia. Dovremmo pur deplorare che un simile miracolo di umanità da parte di tutto un popolo non possa essere ottenuto e neppure cercato da un popolo di razza latina o sassone; ma sarebbe una discussione interminabile. La cosa più ammirevole è che una simile unanimità si sia manifestata a favore di una rinunzia. E' un singolare esempio di totalitarismo virtuoso».

*

Se noi siamo i paria dello Impero — aveva detto Gandhi nel 1924 — è perchè scontiamo la colpa di avere creato dei paria nel nostro Paese». Può un nazionalista perdonare simili parole? Anche da noi i nazionalisti arrabbiati, i «veri italiani», gli ultimi ma numerosi fascisti che tempestano i giornali di lettere anonime insolenti e folli, non perdonano a chi scrive che abbiamo le nostre colpe da pagare, e che è coraggioso e benefico riconoscerle.

*

Gandhi e la signora Maria Montessori si incontrarono un giorno per caso a Londra, e parlarono uno dopo l'altro in una riunione comune organizzata dai loro amici.

Una scrittrice svizzera che assistette a quel convegno così rievoca la conclusione del discorso di Gandhi: «La sola cosa necessaria è cercare la verità; e poi, metterla in pratica per quanto la si è compresa. Ora la traduzione pratica della verità non è altro che l'amore. Se veramente comprendiamo gli altri nella loro verità, non possiamo che amarli».

Tutta la umanità di oggi è ansiosa di applicare questa sentenza, nella cui profonda verità è una delle chiavi del superamento delle difficoltà angosciose che incombono su di noi.

*

Uno scrittore francese lo ha definito in questi giorni «il primo morto della terza guerra mondiale».

Il giudizio è profondo, ma che Dio non lo renda veritiero.

*

Emmanuel Mounier definì Gandhi «un santo», e il giornale democristiano *L'Aube* ha fatto suo questo giudizio, aggiungendo che solo una assistenza e una presenza sovrumana possono spiegare l'irraggiamento di quel debole vecchio disarmato che mai si appellò ad un sentimento torbido.

Pierre Hervé, redattore politico della comunista *Humanité*, ha descritto invece Gandhi come un mistificatore che riuscì a mistificare forse anche se stesso.

Fra i due giudizi corre quella differenza che c'è fra il personalismo idealistico ed il materialismo.

*

Dopo il rito del rogo uno degli ufficianti ritirò dalle ceneri di Gandhi una delle pallottole che lo avevano colpito. Era deformata dal calore del braciere.

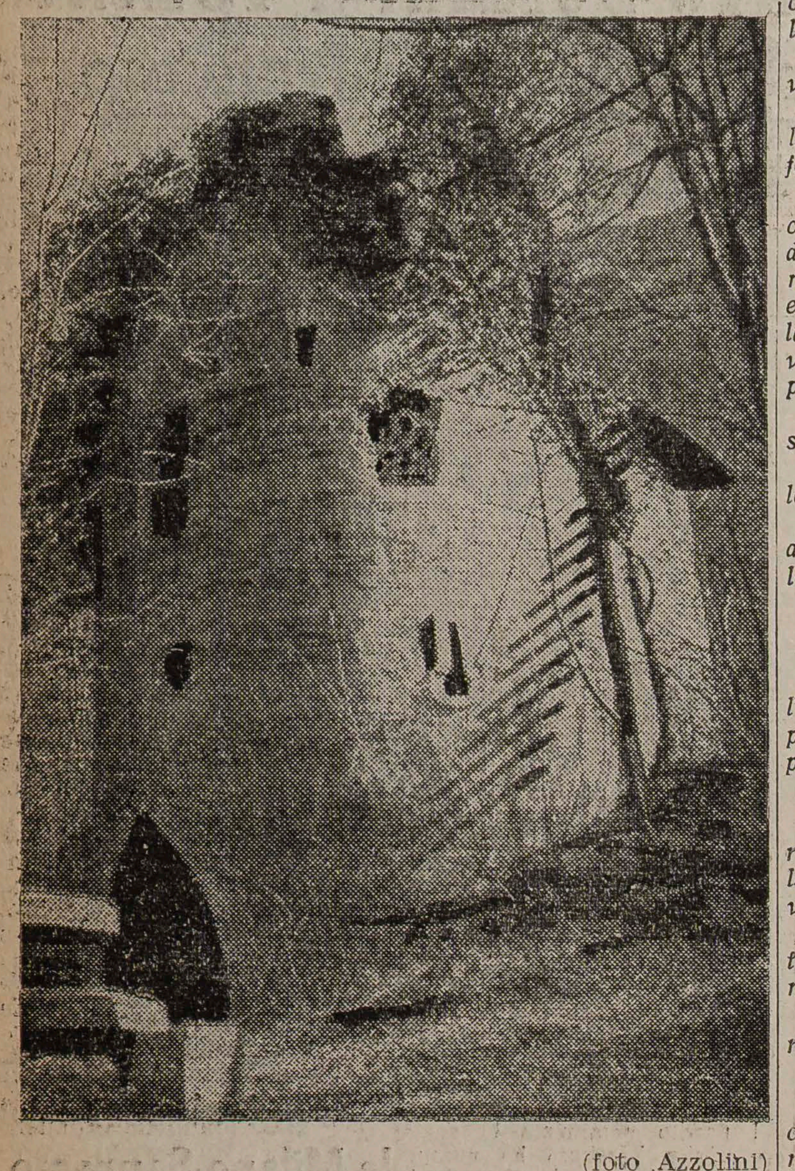
Lo strumento della brutalità e della violenza era stato mescolato, fino all'ultimo, con lo strumento della purità e dell'amore, aveva bruciato col cuore di Gandhi. Dio ha voluto così. Gli uomini non possono mai, neppure se giusti, riuscire perfettamente nei loro scopi e nella loro missione: forse un destino veramente compiuto li accecherebbe di orgoglio. Forse è necessario che il male stia vicinissimo all'uomo buono, per ricordare a lui ed a tutti la sua presenza.

Riccardo Forte

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Vecchie storie di ALA

La primavera ad Ala porta ogni ricordo



(foto Azzolini)

Il sole di primavera invita alla passeggiata del pomeriggio, al Cerè, al giro dello Stradone, a Ronchiano, ai Giardini e se vuoi vai ai Castelli del Dalprà, che soli nel bosco videro storie, sentirono leggende dialoghi d'amore e canti di menestrelli.

Sono soli e nei fiori di mandorlo e pesco cantano agli uomini una pace che non è più, ricordano anni passati e la più bella leggenda.

«Al tempo di Re Artù, dei Cavalieri della Tavola Rotonda venne dai paesi del Nord un cavaliere d'avventura, buono e fedele all'onestà, come nessuno.

Piantò la lancia davanti a quel castello, domandò asilo ed ospitato raccontò il freddo del Nord, la barbarie, la prepotenza dei signori, i tornei, le giostre, i diritti di vita e di morte, le camere di tortura, quel sole sempre velato di mistero e d'intrighi.

Il cavaliere buono raccontava le storie e le sue avventure.

La partita a scacchi era interrotta, filare la tela era più caro, la stanza del caminetto era più dolce, il fuoco più caldo, i volti sorridenti e le voci più affettuose.

La figlia del castellano, giovane, bionda e graziosa ascoltava il cavaliere come «non aveva mai ascoltato nessuno».

Passarono quegli ultimi giorni di febbraio e col marzo una rondine amica portò la primavera al castello.

Portò fiori ed il canto d'amore del giovin cavaliere.

Il bosco dava le più belle sinfonie, il menestrello ripeteva ogni sera la sua canzone.

Ma il tempo portò guerra e disastri. Il generoso cavaliere combattè in terre lontane e maledette per la fede di Cristo.

Tornò dopo lunghi anni, giovane ancora e malandato.

La castellana bionda rinnovò la Fede, diede speranza e conforto.

Il povero giovane sperava. Il cavallo nero attendeva il padrone che non cavalcava. Il menestrello cantava, ma non era più quel canto. Un giorno, la primavera sorrideva, il cavaliere incise sul tronco di un pino solitario: — E' l'addio?

Una giornata di sole, tanto sole, ed il cavaliere pianse.

Da quel dì non ci fu più pace laggiù al castello.

I fiori appassivano. I cani abbaiavano... E la fanciulla...?

«...il cavalier dei cavalieri
sostò pensoso avanti quel
castello».

Il giovin cavaliere cantò, l'ultima canzone, il cigno ripeteva lontano, e non si fece più vedere.

Quanti anni sono passati?

Rimane solo il castello diroccato, la porta fragile, la scala a pioli ed i finestroni coi vetri rotti ed ammuffiti.

Il tavolino di pietra non sente più ripeter la fede dell'amore.

E' coperto di muschio e vorrebbe piangere.

Ma è leggenda o storia?

Ai miei tempi si andava al castello e l'allegra brigata, dimenticato il libro, raccontava la storia del giovin cavaliere.

Quanti anni sono passati? Tanti, ma ricordare il bello e il buono è rivivere.

«...il cavalier dei cavalieri
sostò pensoso avanti quel
castello».

Mi vien di ripetere questi versi che mi sono sempre cari al cuore.

La primavera che trovi laggiù al castello, «con tanta erba e tanta ortica», porta ogni ricordo e ripete con Breus:

«Sarei felice, pur ch'a lei
vicino...».

Passano le prime rondini e sorridono con le viole.

Non vedi la castellana bionda?

Saluta dal balcone di fiori secchi il generoso cavaliere ch'è fuggito con un saluto misterioso, con l'addio, forse con la speranza, solo col suo dolore.

Antonio Cazzanelli

BORGO VALSUGANA

150 metri di filo zincato

Giorni fa al brigadiere Carlucci Antonio della locale stazione dei carabinieri si presentava la casalinga Dandrea Maria di Giacomo da Borgo, denunciando che ignoti ladri avevano asportato dalla sua campagna circa 150 metri di filo di ferro zincato, posto a sostegno delle viti, del valore di lire 750. Attraverso le indagini esperite, il predetto sottufficiale, ha accertato che autore del furto era stato il 15enne Moratelli Giuseppe di Graziano, pure da Borgo, il quale interrogato, ha ammesso il mal fatto, adducendo a sua discolpa che il filo predetto — ch'egli aveva nascosto in fondo ad una vasca piena d'acqua — l'aveva preso allo scopo di costruire — dato ch'egli abita nei pressi del fiume Brenta — un reticolato onde impedire alle anitre di proprietà della famiglia, di scappare nel fiume predetto. E' stato denunciato.

Assemblea cacciatori

Domenica sc. si è tenuta, in una sala della casa comunale la preannunziata assemblea dei cacciatori della sezione di Borgo, presieduta dal sig. Pio Dal Trozzo, presidente della sezione stessa. Il signor Dal Trozzo ha svolto la relazione circa l'attività svolta dalla sezione durante l'anno, poscia ha invitato i presenti a passare alla nomina della nuova direzione. Procedutosi alla votazione, essa è risultata così composta: geom. Battisti Giuseppe, presidente; sig. Decimo Costa, vice-presidente; sig. Aldo Marchetto, segretario-cassiere; quali revisori dei conti sono stati designati i sigg. geom. Attilio Stefani e Schmid Giuseppe.

Quindi sono state trattate alcune questioni organizzative, ed oggetto di particolare discussione è stata quella relativa al tesseramento ed alle relative quote. E' stato pertanto deciso, in previsione delle maggiori spese derivanti dalla necessità di provvedere ad un vasto ripopolamento della selvaggina, che le quote medesime dovranno essere sensibilmente aumentate.

Terminata la discussione, e prima di por termine alla riunione, il nuovo presidente sig. Battisti, ha ringraziato i presenti della fiducia accordatagli, ed ah assicurato che porrà ogni sua cura per il maggior incremento della sezione medesima.

LASINO

Nuova direzione della D. C.

Domenica 14 c. m. si è tenuta l'assemblea generale degli iscritti alla D. C. per eleggere la nuova direzione del Partito.

E' riuscito eletto segretario all'unanimità di voti il m.o Chistè Tarcisio, al quale auguriamo assieme alla nuova direzione un proficuo lavoro per la prossima campagna elettorale.

Pure il segretario uscente dott. Biscaglia Giuseppe costretto a lasciare la carica per ragioni di servizio personali, fuori della nostra zona, vada un vivo ringraziamento per il bene portato fino ad ora a pro del Partito specie per la formazione dello stesso, e siamo sicuri che n on vorrà lasciarci neanche nel futuro.

GLI AIUTI AI DISOCCUPATI

Parole aperte al Prefetto di Trento

Ad ognuno il suo mestiere significa nel caso presente: l'assistenza agli enti comunali, l'occupazione agli uffici del lavoro.

Cosa sta succedendo invece? (e non da ora soltanto...). Si crede che i disoccupati siano tutti bisognosi e si dà l'assistenza, che dovrebbe essere diretta ai bisognosi e solo a loro, a tutti i disoccupati. In questo modo si disgustano i lavoratori che hanno offerta mezza giornata e la vedono male impiegata e si disgustano i veri disoccupati bisognosi che vedono i pacchi andare a finire nelle case di certi colleghi che non ne hanno bisogno.

Chi dunque è iscritto fra i disoccupati dell'ufficio del lavoro? E' iscritto chi, non avendo lavoro, desidera trovarne. Notate bene che non tutti i disoccupati vengono iscritti: per esempio i maestri, i professori, anche se disoccupati (e quanti ce ne sono!) non vengono inscritti, non hanno quindi il cartellino di data anteriore al 31 dicembre e non possono perciò ricevere il famoso pacco viveri.

Viceversa si sente di pacchi arrivati in case dove tutti lavorano salvo uno che sta aspettando, ma che non manca del necessario in famiglia; di pacchi arrivati in case di contadini che a tempo perso fanno gli operai, di donne sposate che hanno lasciato ogni idea di impiego ma mantengono l'iscrizione appunto in vista di questi regaletti che di tanto in tanto capitano.

Perchè non è proprio la prima volta che succede questo e l'inflazione nelle liste dei disoccupati è stata provocata dai successivi allettamenti rappresentati dalle agevolazioni (generi da minestra, zucchero, tessuti...) offerte ai disoccupati.

Ora va detto una volta per sempre che:

— non tutti i disoccupati sono bisognosi e non tutti i disoccupati bisognosi sono iscritti agli uffici del lavoro

— non tutti i combattenti e reduci sono bisognosi

— non tutti i partigiani sono bisognosi

— non tutti i profughi sono bisognosi

— non tutti i sinistrati sono bisognosi.

Quindi tutte le previdenze e le provvidenze che rappresentano aiuti alla miseria, pane per chi ha fame, vesti per chi è ignudo devono essere distribuiti accertando la qualifica di bisognoso e non quelle di disoccupato, o di reduce, o di profugo o di sinistrato.

Facendo e continuando a fare in altro modo si guasta ogni cosa, si creano giustificatissimi malcontenti, si ottengono effetti indesiderati e si priva di mezzi e possibilità di fare il proprio dovere quegli organi che vi sarebbero chiamati proprio d'ufficio.

Chiedo che il signor Prefetto intervenga per evitare che gli ultimi aiuti ai disoccupati sieno dati ai non bisognosi.

G. Veronesi

Da PERGINE

Mons. Rauzi fra noi

Mons. Rauzi fu a Pergine martedì sera in occasione del Triduo di preparazione alla Pasqua per gli uomini.

Con parola chiara Egli parlò, dinnanzi a grande folla di fedeli dell'unità e della coerenza che deve assicurare il cattolico nella sua professione di fede. Mons. Rauzi ricordò anche i doveri del cattolico di fronte al 18 aprile, affermando il dovere della chiesa di consigliare i suoi credenti in una decisione così grave, impegnativa e decisiva per la salvezza del patrimonio cristiano della nostra terra.

Replica dell'operetta

Stasera alle 20.30, per solennizzare la ricorrenza di S. Giuseppe, sagra gentile della primavera, i piccoli filodrammatici replicheranno l'operetta «Ma chi è?» che tanto successo ebbe nella sua prima edizione, alcune settimane addietro. E' previsto, anche per stavolta, un «esaurito».

Tresere per giovani

Giovedì, venerdì e sabato, 11, 12 e 13 c. m., il molto rev. don Costantino Giacom, professore di religione al Seminario di Trento e il signor Peppino Mattei, tennero la tresere di conferenze, rispettivamente ai giovani dai 20 ai 35 anni e dai 15 ai 20, della parrocchia, in preparazione alla comunione pasquale. Ascoltatissimi da un folto numero di giovani, parlarono della fede e della morale cristiana, per un orientamento deciso della vita dell'uomo verso la conoscenza della verità e l'adeguamento alla verità della pratica di vita, secondo gl'insegnamenti della morale cristiana, tutto in vista di quello che dovrà essere la Pasqua, una risurrezione a vita nuova. Chiuse la tresere, con la conferenza di sabato, S. E. mons. Rauzi, che con elevate parole riassunse i concetti svolti e li vivificò dello spirito d'attualità che anima e travaglia i nostri giorni.

Meritano il plauso incondizionato dei partecipanti gl'ispiratori ed i giovani di A.C. che ne furono gl'intelligenti e zelanti organizzatori.

Giornata per la pace

Quasi a chiusa della tresere per giovani, oggi, organizzata dal CIF, fu celebrata la giornata della donna per la pace. Giornata di preghiere, che iniziata con la S. Messa e Comunione generale, colorata dal canto del coro femminile, terminò nel pomeriggio con la commovente benedizione dei bambini in parrocchia, dopochè all'Asilo infantile la prof. Franceschini Conci ebbe parlato, davanti ad un folto pubblico di donne e giovani presenti le autorità locali invitate per l'occasione, degli intenti che le donne cristiane si propongono di raggiungere con la giornata di preghiere; la pace cristiana nelle famiglie, nella società e nel mondo.

LAVIS

Echi della "Lazzera"

Bisogna convenire che anche a Lavis, quando ci si mettono, sanno fare e fare bene.

Il signor Perj Endrizzi e gli altri dirigenti e soci dell'U.S.B.A. (Unione sportiva basso Avisio) hanno dimostrato delle doti di organizzazione e di iniziativa veramente encomiabili. Ancora la sera della vigilia i lavisani restarono stupefatti ed ammirati davanti al parco divertimenti allestito in piazza Anita Garibaldi.

Anche il corpo musicale ha dato buona prova di sè. Il concerto tenuto in piazza Manci fu molto apprezzato ed applaudito dal numeroso e attento pubblico sia per il programma quanto mai scelto ed elevato, sia per l'ottima esecuzione che dimostrò una preparazione accurata e remota. Il corpo musicale è sempre istruito e diretto dall'infaticabile maestro signor Marcello Piffer.

Le piante di frutta, le viti, le bancarelle dei fiori, delle sementi, della frutta, delle bambole, ecc., davano uno spiccato ed insolito colore alla principale contrada della borgata che nelle ore di punta, data la ressa dei cittadini e valligiani accorsi alla festa, era impossibile percorrere.

Numerosi gli spacci di ottimo vino che concorsero grandemente a rendere chiassosa e spensierata l'allegria dei nostri uomini che per un giorno almeno vollero dimenticare le preoccupazioni della vita.

CONDINO

Conferenza Gelmetti

La prima conferenza in preparazione delle prossime elezioni è stata tenuta nel pomeriggio dell'altro giorno dal prof. Umberto Gelmetti candidato al Senato della circoscrizione di Rovereto.

Un folto pubblico è intervenuto nell'ampia sala gentilmente messa a disposizione dall'arciprete. L'oratore presentato dal sig. Veronesi, con facile ed eloquente parola si è richiamato agli ultimi avvenimenti per fare un'introduzione storica atta a spiegare il significato della rude battaglia elettorale.

Dopo aver fatto un raffronto del comunista russo e italiano, ha spiegato dettagliatamente l'importanza del piano Marshall ed i vantaggi vitali per l'Italia apportati dagli aiuti americani.

L'orazione veramente profonda è stata chiusa con prolungati applausi da parte del numeroso pubblico.

Il Corpo bandistico

Il Corpo bandistico condinese grazie il vivo interessamento del sig. Davide Galante venne ricostituito e superando difficoltà di organizzazione e finanziarie, i componenti vennero portati a buon grado di istruzione tanto da riscuotere lode ed applausi in occasione di esibizioni.

La banda si recherà oggi a Lodrone per un concerto serale. In tale circostanza verrà eseguito pure il terzetto dall'opera «Crispino e la comare».

VITA di CLES

Propaganda elettorale

Domenica il prof. G. Toma, si tenne a Marcena (Rumo) prima delle funzioni del pomeriggio un comizio pubblico per la D. C. all'aperto.

Subito dopo i vespri parlò pure all'aperto a Mocenigo. La sua chiara e persuasiva parola veramente sentita tenne avvinto il numeroso pubblico accorso.

Nino Flor pure della D. C. tenne invece a Mione di Rumo nella sala del teatro affollata una rassegna politica che interessò molto e convinse gli uditori.

Per il nuovo ospedale

D'urgenza, sono partiti per Roma, chiamati dall'on. Conci, il Sindaco e il Presidente dell'amministrazione dell'ospedale per cercare di concretare in merito alla costruzione del nuovo ospedale e per far presente d'urgenza e la necessità del medesimo. Sembra che finalmente il Governo si decida a concedere gli aiuti che da tempo si attendono. Si crede che presto si arrivi alla tanto attesa conclusione per iniziare poi subito i lavori.

Giornata universitaria

Le giovani di Az. Catt. oltre alla raccolta di offerte alla porta della chiesa a tutte le S. Messe, hanno organizzato una ben fornita vendita di dolci offerti da diverse famiglie della borgata. Tutto è stato venduto e certo l'importo raccolto supererà quello dello scorso anno.

Nuova iniziativa oratoriana

Un vero successo, e molto concorso di pubblico, ebbe il magistrale concerto sinfonico vocale, tenuto due volte, domenica 14 c. m. al teatro dell'oratorio dalla neo costituita «Corale S. Cecilia» col concorso di 14 elementi dell'orchestra del teatro Sociale di Trento. Il direttore, don Livio Caldera ha superato si può dire veramente se stesso nel lavoro di preparazione del coro e solisti e nell'esecuzione. Quale direttore di orchestra ha saputo dare tutta la sua anima, vita ed energia di ben allenato alpinista. Coro e orchestra riscossero veramente nutriti sentiti e spontanei applausi. I solisti soprano F. Fandriest, tenore A. Naldin, baritono A. Gabosi, basso S. Keller, si distinsero e dovettero bissare più volte come pure fu fatta bissare diverse volte l'orchestra. E' nel desiderio di molti di ascoltare ancora di queste veramente rare serate.

Tassa macellazione suini

Il municipio avverte coloro che hanno macellato i suini per uso famigliare e non hanno ancora pagato la tassa di macellazione, di farlo entro il 20 corrente mese.

Dopo tale data, contro gli inadempienti si dovrà procedere a termini di legge.

BRIONE

La sessione forestale

L'altra mattina nella sede comunale ha avuto luogo l'annuale sessione forestale. Il comandante dell'ufficio staccato di Riva che ha presieduto la riunione, ha esaminati i prospetti ed elenchi preparati dall'ufficio comunale e dopo aver sentito gli intervenuti ha dato corso alle domande tendenti ad ottenere il permesso di pascolo, tagli di legna e legname sia da parte di privati che della amministrazione comunale.

Nel pomeriggio analoga riunione è stata tenuta a Condino.

Interessi degli agricoltori

Per i vivaisti di viti

Si invitano tutti i confezionatori di innesti di viti residenti in provincia di Trento ad inviare alla Delegazione fitopatologica, via Esterle n. 2, Trento, un campione di talee di ciascuna varietà dei soggetti americani usati come portainnesti, indicandone sulle rispettive etichette, in modo chiaramente leggibile, la varietà e la provenienza.

Sarà nell'interesse di ogni singolo vivaista di conoscere se il materiale che ha disponibile sia sano o ammalato; poichè, in seguito alle visite che verranno fatte, sia durante l'esecuzione degli innesti, sia nei vivai stessi, tutti gli innesti e tutte le barbatelle provenienti da materiale infetto saranno distrutti.

Corsi temporanei per contadini

A cura dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trento saranno prossimamente svolti i seguenti corsi:

a) per conto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

1. Pergine - allevamento del bestiame. — 2. Predazzo - allevamento bestiame e praticoltura. — 3. Arco - colture erbacee. — 4. Revò - idem — 5. Nanno - frutticoltura. — 6. Ragoli - idem — 7. Strigno - potatura e innesto. — 8. Verla - viticoltura. — 9. Imer - alpicoltura.

b) per conto del Centro nazionale per la formazione di manodopera agricola specializzata di Roma:

1. Arco - slupatura e potatura degli olivi. — 2. Juribello - per il personale di stalla (mungitura, governo, ecc.).

c) per conto dell'Istituto veneto per il lavoro di Venezia:

1. Lodrone frutticoltura. — 2. Malè - zootecnia. — 3. Cles - malattie delle piante e mezzi di lotta. — 4. Mezzana - aggiornamento casari in servizio.

d) per conto della Fondazione solidarietà nazionale di Roma attraverso l'ENAL provinciale:

1. Spormaggiore - frutticoltura e potatura delle piante. — 2. Denno - idem — 3. Fondo - frutticoltura e allevamento bestiame. — 4. Mollaro - frutticoltura. — 5. Volano - frutticoltura e concimazioni. — 6. Saltaria di Noriglio - allevamento bestiame. — 7. Brentonico - frutticoltura e gelsibachicoltura. — 8. Bono di Bleggio - frutticoltura. — 9. Tione - allevamento bestiame. — 10. Castello Condino - cerealicoltura. — 11. Cavalese - allevamento bestiame. — 12. Cembra - viti-frutticoltura. — 13. Daiano - allevamento bestiame. — 14. Mezzano - economia montana. — 15. Fiera di Primiero - idem — 16. Lavis - viticoltura e colture erbacee. — 17. Nave San Rocco - frutticoltura e colture erbacee. — 18. Civezzano - frutticoltura e agronomia. — 19. Fornace - frutticoltura. — 20. Mezzolombardo - viticoltura.

SAONE

L'assemblea della Cooperativa

Un vero avvenimento fu per il nostro paese, la cui economia è in buona parte legata alla forte Cooperativa locale, l'assemblea straord. dei soci, convocati in seguito alle dimissioni del direttore, Leonardi Samuele. La discussione fu molto accesa e portò anche alla rinnovazione della carica di presidente, alla quale venne chiamato con votazione il sig. Battitori Onorato. Il concorso aperto per il posto di direttore invece non ha dato l'elemento che incontrasse il favore di tutti. Deciderà il Consiglio d'amministrazione: noi vorremmo che il prescelto, dal quale dipende in tanta parte il buon andamento della Cooperativa, fosse persona con tutti i requisiti per un tale posto compreso un titolo di studio. Tanto meglio se gli sarà messo al fianco un vice-direttore, carica che è richiesta dall'aumentata attività commerciale della nostra Società.

ARCO

Semina avannotti

Domenica scorsa, altri 25 mila avannotti di trota iridea vennero immessi nelle acque del torrente Bondai e nel medio fiume Sarca da parte della sezione pescatori di Arco. Anche questa semina ebbe esito ottimo.

VITA DI LEVICO

Il Vescovo coadiutore a Levico

Fu grata sorpresa per tutta la nostra gioventù accorsa numerosa al Triduo di predicazione in preparazione alla S. Pasqua, la notizia che S.E. mons. Rauzi sarebbe arrivato a Levico per la chiusura del Triduo stesso.

Arrivò infatti sabato 1 corr. e subito fece udire ai giovani la sua parola illuminata e persuasiva. Tema di attualità: essere sinceramente cristiani, particolarmente ora fra tanto rumore di lotta, fra tanta propaganda disorientante, per difendere con ogni mezzo la fede di Cristo che sola può far libero l'uomo, secondo il motto paolino «la verità vi farà liberi».

Domenica mattina alle 7.30 Comunione generale della gioventù che diede una confortante manifestazione di cristiana solidarietà. Alla Messa solenne S. E. salì nuovamente il pergamo per parlare a tutti i fedeli levicensi, moltissimi dei quali egli conobbe già da cappellano a Levico e poi in terra straniera durante i lunghi anni della prima guerra mondiale. Molti fra i padri di famiglia che l'ascoltavano erano stati suoi giovani nelle Associazioni cattoliche d'allora. Non era un estraneo che parlava; era il buon cappellano di trenta anni fa, oggi Vescovo nella Diocesi trentina. Don Oreste parlò forte e chiaro, in difesa della verità e della giustizia, ascoltato da ognuno con fede e devozione.

Accompagnato poi da una larga ala di popolo S. E. faceva ritorno in canonica, giunto ormai alla fine della Sua breve visita.

Una cosa ci ha vivamente colpiti ed è stato il largo affetto di popolo che ha circondato mons. Rauzi durante il Suo brevissimo soggiorno fra noi. Egli ha parlato da amico a degli amici e nei Suoi occhi sorridenti e buoni ognuno di noi ha trovato il buon Pastore di un tempo, sempre e solamente sollecito del nostro bene.

Lotta contro la cocciniglia

L'ufficio zona statistico economico dell'agricoltura richiama l'attenzione di tutti i frutticoltori o possessori di piante da frutto in genere, sull'osservanza del decreto che fa obbligo a tutti i proprietari e conduttori di fondi aventi alberi da frutto di qualsiasi specie, di provvedere al trattamento delle piante con i mezzi più idonei allo scopo: potatura, raschiatura, spazzolatura e irrorazione con gli anticrittogamici.

A tal uopo si precisa che, per un'azione decisiva contro l'infezione, il preparato tipo che finora ha dato migliori risultati è il seguente: Polisolfuro di calcio kg. 24; Vernolio, Miscondrin o Josenil kg. 6; Acqua litri 70.

Il trattamento va eseguito fino a quando la gemma della pianta non è ancora aperta onde evitare ustioni dannose alla stessa.

L'articolo 4 del decreto relativo avverte che delle piante, mal tenute e fortemente colpite dall'insetto può essere ordinato l'abbattimento dagli organi del controllo senza risarcimento di danni. Ciò potrà verificarsi nei confronti di quei frutticoltori i quali, pur trovandosi nella possibilità di eseguire la lotta in parola, saranno trovati inadempienti.

MEZZOLOMBARDO

La Comunione dei bambini

Domenica 14 corr., 75 bambini e bambine della borgata hanno solennemente festeggiato il giorno della loro prima Comunione. Hanno preparata ed accompagnata la semplice e solenne cerimonia toccanti parole di circostanza di mons. Anzelini, arciprete, e molti fiori.

Non è mancata la solita refezione gentilmente offerta dalla S. Vincenzo femminile.

La sera ha resi soddisfatti i piccoli un'indovinata accademia al teatro S. Pietro.

OGGI ALLA RADIO

Come già annunciato, nel programma che oggi, 19 corrente ad ore 14.05 il coro SCAL di Mezzolombardo produrrà alla Radio Bolzano, c'è un coro del concittadino cav. Guido Gallo. Una cosa leggera, come la definisce lo stesso signor Gallo, ma attuale, specie per un coro della plaga rotaliana, in questi giorni in cui a Trento ferve la mostra del vino.

I cori è bello sentirli quando già se ne conosce il testo. Lo abbiamo chiesto per i nostri lettori all'autore. Eccolo!

A caval del Nos galopa
el pù bel vignal d'Europa,
i lo ciama Rotalian
da vizin e da lontan.

Da do secoi en rival
no 'l ga al mondo sto vignal,
i lo ciama Rotalian
da vizin e da lontan.

Mezlombard e Mezcorona
el Teroldeg i ne dona,
i lo ciama Rotalian
da vizin e da lontan.

El Teroldeg l'è 'n bon vin
dal profumo fort e fin,
i lo ciama Rotalian
da vizin e da lontan!

Lettere dalle vallate

I pacchi ai disoccupati

Egregio signor direttore,

La preghiamo vivamente di voler pubblicare questa lettera, affinchè possa cadere sott'occhio a chi di dovere. Siamo un gruppo di disoccupati del comune di Vermiglio. E' in distribuzione in questi giorni un pacco viveri gratis per i disoccupati iscritti presso l'Ufficio di collocamento alla data del 31. 12. 1947. Ora la maggior parte di noi è stata dimessa dal lavoro proprio nei primi giorni del gennaio u. sc. in seguito alle abbondanti nevicate e non potevamo perciò essere disoccupati alla data suddetta. Vorremmo chiedere a coloro che hanno stabilito tale criterio, quale differenza passi tra un disoccupato al 31. 12. 1947 ed un disoccupato al 10 o al 20 gennaio 1948. Nessuna, ci sembra; come mai allora dobbiamo vederci privati di un pacco che, sebbene poca cosa, ci sarebbe di sensibile aiuto in questi mesi critici, per il semplice fatto di essere stati licenziati cinque o dieci giorni dopo di tanti altri? Non sarebbe meglio adottare un altro criterio in detta distribuzione, concedendo il pacco, oltre che a quelli iscritti al 31 dicembre, anche a coloro che alla data della distribuzione stessa, fruiscono della indennità di disoccupazione o sono iscritti agli Uffici di collocamento? 208 lire giornaliere non bastano certamente a vivere a mercato nero.

Fiduciosi di vedere presa in considerazione questa nostra protesta, che crediamo rispecchi la situazione anche di tanti di altri paesi, ringraziandola a nome di tutti

Alcuni disoccupati

MEZZOCORONA

Attività del Velo Sport

Domenica 14 corrente il locale Velo Sport ha iniziato la sua attività. Al mattino è stato aperto un ricco vaso della fortuna frequentato per tutto il giorno da numerosi amatori. Nel pomeriggio, alle ore 16 e 17' venne dato il via a una gara sociale del S.C.I. su circuito di 20 giri, via Canè - corso IV novembre, per un complessivo di circa 42 km. alla quale oltre ai ciclisti del Velo Sport organizzatore parteciparono la Società Sportiva «Aurora» di Povo, la «Vigor» di Nave S. Rocco oltre ad alcuni ciclisti isolati regolarmente iscritti all'UVI. Era in palio la coppa biennale intitolata al caduto «Eligio Carli» oltre ad altri premi in denaro.

Degli 11 concorrenti 5 erano costretti per varie cause al ritiro, mentre gli altri sei terminarono regolarmente la gara nella quale dopo i quattro traguardi a punti Broccardo dell'«Aurora» di Povo si aggiudicava la vittoria.

Dopo il XIV giro Michelotti e Broccardo staccavano il gruppo terminando la gara con quasi un giro di distacco.

Ecco la classifica:

1. Broccardo Vittorio, U. S. «Aurora» Povo, con punti 21; 2. Michelotti Eugenio, Velo Sport Mezzocorona con punti 20; 3. Rigotti Giulio, idem, con punti 19;

Guarirà il Trento?

Dite la verità amici lettori, il cappotto interno ad opera del Sambonifacio non ve l'aspettavate, neppure da parte di un Trento informato ridotto ed affetto da malattia cronica.

No, quella vista domenica al Briamasco non era una squadra. Poca preparazione, nessuna tecnica, ma soprattutto mancava completamente lo spirito agonistico, quella volontà e quel cuore che avevan fatto marciare il Trento nella prima parte del campionato.

Ora le opinioni di molti convegono verso un punto solo: «i dirigenti debbono correre ai ripari».

Giustissimo, ma per far questo occorre prima che tutti i dirigenti trentini dimostrino la loro buona volontà di sanare la squadra. Si lasci insomma un solo responsabile della formazione dell'undici, e non interferisca in merito questo o quel dirigente con idee personali, magari sballate, o con fissazioni su qualche atleta. Perchè quello di formare una squadra è compito assai delicato che non può essere svolto se non da un tecnico, da un competente, ove non sia l'allenatore stesso.

Allora non si vedrà più uno Spreggero sacrificato fra le riserve, forse appariranno in squadra anche Dalsass e Battisti attualmente certo superiori a Purgato e Palazzolo che continuano la serie delle prestazioni negative. Ed anche Franzoi e forse Medeghini abbisognerebbero di un periodo di riposo. Perso per perso val la pena insomma di includere in squadra uomini freschi e che attraversano un buon periodo di forma, anche se... «sulla carta» (e solo su quella) appaiono inferiori ai più titolati aquilotti.

Solo seguendo questa linea di condotta il Trento potrà ancora salvarsi, e debellare anche la serie di sfortune di queste ultime settimane.

Domenica prossima, contrariamente al previsto, gli aquilotti non andranno a Rovereto, ma bensì verrà effettuato il ricupero della prima giornata del girone di ritorno, contro il Legnago. Non ci sentiamo per ora di fare pronostici su tale partita, che probabilmente sarà giocata sul campo neutro di Arzignano, ed attendiamo di conoscere i nomi degli atleti convocati.

Ecco il quadro degli incontri di domenica 21 marzo:

Malo - Arzignano; Badia - Merano; Legnago - Trento (ad Arzignano?); Montagnana - Cologna; Audace - Marzotto: Sambonifacoo - Thiene; Villafranca - Rovigo.

CORRIERE SPORTIVO

COMUNICATO UFF.LE N. 21 della Lega regionale

Risultati gare del 14 marzo 1948: I divisione: Virtus Riva-Lancia 1-1; INA Bolzano-Olivo 3-1; Rovereto B-Perginese 4-0. II divisione: Trento B-Vigiliana 2-0; Virtus Pergine-Caproni 1-1.

Omologazioni: Accertata la regolare posizione dei giuocatori che vi hanno partecipato sprovvisti di tessera si omologano le seguenti gare:

I divisione: 11 gennaio 1948: Benacense-Perginese 4-0; 1 febbraio: Benacense-Rovereto B 0-0; 8 febbraio: Benacense-Olivo 0-0; 7 marzo: Aquila-Benacense 1-2; 14 marzo: Virtus Riva-Lancia 1-1; 14 marzo: INA Bolzano-Olivo 3-1; 14 marzo: Rovereto B-Perginese 4-0; II divisione: 14 marzo: Virtus Pergine-Caproni 1-1.

Partite dei giorni 28 e 29 marzo 1948: 28 marzo 1948 - I divisione: Lancia-Montecatini Mori a Bolzano ore 15; Virtus Riva-Benacense a Riva ore 15; Olivo-Perginese a Arco ore 15; II divisione: Virtus Pergine-L. Dalsasso a Pergine ore 15; Vigiliana-G. Finanza a Trento ore 15.30; Caproni-S.L.O.I. a Trento ore 13.30.

29 marzo 1948: I divisione: I.N.A. Bolzano-Bolzano B a Bolzano ore 15; Quercia-Aquila a Rovereto ore 15.

Provvedimenti a carico di giuccatori: Squalifica per due giornate effettive di campionato: Questioni Antonio (INA Bolzano).

Ammonizione: Flecker Giuseppe (INA Bolzano); Signoretti Gino e Marchi Gianfranco (Olivo); Miori Galliano (Virtus Riva); Prati Mirco, Rovere Domenico e Brugnara Giulio (Perginese); Barberi Arnaldo e Zocchio Lionello (Rovereto); Giusti Carlo (Caproni); Ghiglioni Leandro, Battistoni Lino e Scarselletti Antonio (G. Finanza); Scarpa Renzo (L. Dalsasso).

Partita internazionale Italia Inghilterra: Il Comitato organizzatore dell'incontro Italia-Inghilterra del 16 maggio 1948 ha concesso un limitato numero di biglietti d'ingresso per gli sportivi della Venezia Tridentina.

Tali biglietti serviranno a soddisfare le richieste delle Società calcistiche della Regione, pertanto non saranno ceduti a persone isolate o ad Enti di altra natura.

I biglietti danno diritto all'ingresso all'unico ordine di posti dello Stadio municipale di Torino e costano L. 500 cadauno.

Le richieste, **accompagnate dal corrispondente importo,** devono essere inviate alla Lega regionale tridentina, casella postale 140, Trento, entro il giorno **25 marzo 1948.**

Dopo tale termine non sarà più possibile l'acquisto di biglietti d'ingresso per la partita Italia-Inghilterra.

Gruppo Sportivo "C. Battisti"

Consuntivo di stagione

Potendosi ormai considerare conclusa l'attività agonistica invernale sulle nostre montagne, riteniamo opportuno dare uno sguardo retrospettivo in merito all'attività svolta. Oltre alle due riuscite manifestazioni «Trofeo Dallago» e campionati «Stu» organizzate rispettivamente dalla S.A.T. e da C.S.I., il merito e l'onore di aver dato il «tono» all'attività agonistica invernale con due competizioni «di cartello», spetta al dinamico Gruppo Sport. «C. Battisti» che con la «Coppa Manci» in Bondone e il «Trofeo Battisti» a Folgaria, ha saputo tener viva, oltre che la passione dello sport bianco, anche la memoria dei Martiri trentini.

Nella sua poliedrica attività sportiva il Gruppo «Battisti» anche nella corrente stagione, ha issato il suo vessillo sulle nostre montagne, e sulle piste del Palon e del Sommo Alto, parecchie decine di atleti, hanno scritto quanto hanno saputo fare gli instancabili organizzatori battistini per l'onore dello sport trentino.

Per quanto il Gruppo non annoveri nei suoi ranghi atleti di grande levatura, alcuni dei quali, come è noto sono stati ceduti allo S.C. Campiglio, i vari Giordano e Catullo Detassis, Gasperi e alcuni altri, hanno sempre fatto del loro meglio riuscendo a piazzarsi in posizioni riguardevoli, specie il gagliardo «Dano» che con le sue prestazioni è riuscito comunque a tallonare i prestigiosi «orsi campigliesi» le cui qualità sono ben note.

Notevole invece, e degna di rilievo è l'attività svolta in campo organizzativo da parte dei dirigenti del Gruppo i quali, durante la decorsa stagione invernale, oltre che curare le succennate manifestazioni invernali, hanno lavorato forte dietro le quinte per curare una fiorente sezione pugilistica, una sezione atletica maschile e una sezione atletica femminile, unica della regione, che per la prossima stagione, promette ottimi risultati anche in campo nazionale.

Lun. A.

CSI

La classifica del trofeo CONI

Dopo le gare di sci, corsa campestre e pallavolo la classifica per il trofeo del CONI vede in testa l'Istituto industriale che malgrado la batosta subita nella pallovolo gode ancora di un vantaggio di due punti sulle Commerciali di Trento. Poco lontano è il Prati, che ha ripreso quota con le brillanti vittorie nella campestre e nella pallavolo.

Ecco la classifica:

I. Istituto Industriale punti 28; II. Istituto Commerciale 26; III. Liceo Prati 24; IV. Liceo Scientifico 19.50; V. Istituto Commerciale Rovereto 15; VI. Liceo Arcivescovile 12.50; VII. Liceo Classico Rovereto 4; VIII. Avviamento Commerciale «Bronzetti» 0.

Il campionato ciclistico

Si comunica che il campionato studentesco di ciclismo avrà luogo il 3 aprile sul circuito della Bolghera, 9 giri, per un totale di 30 Km. circa.

Il ritrovo dei concorrenti e giuria è fissato in piazza Vicenza per le ore 16. Il «via» sarà dato alle 16.30. E' permesso qualsiasi tipo di bicicletta e vige il regolamento dell'U.V.I.

Le iscrizioni nominative devono pervenire al C.S.I. entro il 2 aprile alle ore 12.

Il campionato di calcio

Il campionato «Stu» di calcio avrà inizio nei primi giorni di aprile e le iscrizioni di massima dovranno pervenire al C.S.I. non oltre il 24 marzo p. v.

Il torneo si svolgerà a girone all'italiana se saranno iscritte solo squadre di Trento, in caso contrario si farà ad eliminazione diretta. Questo per ridurre al minimo le trasferte delle squadre della provincia.

Per gli eventuali infortuni che potrebbero avvenire durante gli allenamenti si consiglia di provvedere in tempo al tesseramento degli studenti.

Il campionato nazionale di sci

Il C. S. I. Presidenza Centrale, indice e il C. P. milanese organizza il I campionato nazionale di sci per studenti medi, con l'approvazione e sotto l'alto patrocinio di S. E. Gonella.

A titolo orientativo comunichiamo che il campionati si svolgeranno all'Aprica nei gg. 23-24 marzo e che i partecipanti godranno di notevoli riduzioni.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Comitato prov. del C. S. I. di Trento.

Torneo di S. Giuseppe

Il C. P. del C.S.I. con la collaborazione della S. G. Tridentum farà svolgere domani un torneo volante di pallacanestro al campo della S. A. Michelin gentilmente concesso.

Il torneo si presenta quanto mai interessante per la partecipazione di due squadre della Virtus di Riva, 1 della Tridentum, 1 della Quercia oltre 2 squadre cittadine non affiliate al C.S.I. i Postelegrafonici e il G. S. Ferroviario.

Atleti della Tridentum a Verona

La S. G. Tridentum per premiare gli atleti Trentini Gino e Pedrotti Ugo, distintisi nelle recenti corse campestri regionali ha deciso di inviarli domani a Verona per partecipare al Campionato triveneto dei Centri Sportivi.

Agli atleti l'augurio di tutti gli sportivi del C. S. I.

«Torneo Primi Calci»

In perfetto accordo con la Lega Giovanile il C. P. del C. S. I. ha stabilito che il «Torneo primi calci» sia inserito nel Campionato provinciale organizzato dalla Lega Giovanile. La coppa biennale del C. S. I. che è tuttora in possesso dell'U.S. Excelsior di Borgo Valsugana sarà rimessa in palio e assegnata alla prima squadra del C. S. I.

E' noto che la vincente avrà diritto di incontrarsi con la vincente della provincia di Bolzano e inoltre con la vincente lombarda.

Le iscrizioni presso il C.S.I. rimangono quindi ancora aperte fino a lunedì 22 sera.

Torneo a sette

Le ultime partite del torneo a sette giocatori avranno luogo sabato 20 c. m. sul campo di via Veneto col seguente orario: ore 14 Audax-Ambrosiana; ore 15 Aurora-Villazzano; ore 16 Olimpia-Libertas; ore 17 Duomo-Aquila.

19 marzo 1848 a Trento

SOMMOSSA contro gli austriaci

La sera del 18 marzo giungevano a Trento delle lettere private, che davano notizia della costituzione promulgata a Vienna il giorno 15, insieme con varie relazioni e commenti generici sulla situazione pubblicati dalla *Gazzetta di Venezia*, circa gli ulteriori sviluppi della situazione europea.

La notizia si diffuse in un baleno e parve giunto il momento di mettere in esecuzione gli accordi precedenti stabiliti dal comitato segreto: l'occasione accidentale poteva essere fornita da una serenata che la banda avrebbe dovuto eseguire quella sera stessa in onore dell'onomastico del podestà. Ma questa venne proibita dal capitano circolare in vista del pericolo di disordini che sarebbero potuti scoppiare causa l'esaltazione degli animi e le dicerie diffuse sull'imminente, se non già avvenuta, concessione di un governo costituzionale.

Però il divieto dell'autorità, valido soltanto per quella sera, non avrebbe avuto in nessun modo il potere di modificare menomamente il piano d'azione già concertato e perfezionato ancora dal febbraio, in rapporto agli accordi intervenuti con i centri maggiori della pianura.

Esso, nella sua semplicità, rispecchiava i bisogni e i desideri più urgenti del popolo, e doveva essere attuato subito, secondo l'intesa, [illegible] i seguenti scopi:

Proclamare (o instaurare) anzitutto un governo provvisorio, che avrebbe agito d'accordo con quelli di Venezia e di Milano; provocare una rivolta effettiva contro il governo con l'abbattimento della linea daziaria alle porte; chiedere la separazione del Trentino dal Tirolo e la sua aggregazione al Lombardo-Veneto per far in modo che «il versante dell'Adige venisse a far parte della nuova repubblica italiana»; istituire una guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine pubblico e per le eventuali necessità di guerra.

Era un programma di massima, che s'imperniava sulle direttive del movimento unitario italiano, e che esprimeva praticamente le aspirazioni di parecchie persone dirigenti, per le quali «nè indipendenza per l'Italia, nè quindi pace stabile per l'Europa si potrà giammai conseguire sintanto che sia conservato un elemento austriaco al di qua delle Alpi». Cacciare questo elemento eterogeneo oltre i monti ed annullare il suo influsso politico nelle cose e nei problemi italiani: ecco il significato [illegible] che si doveva dare al movimento rivoluzionario di un'Europa assetata di giustizia sociale.

A nessuno sfuggiva l'importanza capitale della nostra regione alpina, che doveva diventare la porta di casa della sperata unità politica e dimostrare tangibilmente il crollo di quel governo austriaco che con i suoi sistemi era riuscito ad esasperare la stragrande maggioranza dei suoi sudditi, a qualsiasi nazionalità essi appartenessero.

L'emblema della guardia nazionale era già pronto per entrare subito in attività pratica: ed ormai si differì al giorno seguente la realizzazione del programma.

Spuntò finalmente la giornata del 19 marzo, allietata dalla fiera tradizionale di piante, di frutta secca, di agrumi e di ortaggi: un numero stragrande di contadini era accorso in città per fare i propri acquisti, e per sentire le novità.

La mattinata passò tranquilla e vivace nel cielo sereno e al tepore del bel sole primaverile: ma verso il mezzogiorno la banda cittadina in uniforme, guidata dal suo maestro, si allineava davanti al municipio ed eseguiva alcuni pezzi in onore del podestà. Quindi faceva un giro musicale per le vie della città, accompagnata da una folla tutta in tripudio di allegrezza per gli avvenimenti di Vienna, che portava in trionfo il dottor Elia Devarda seguito da una grande bandiera tricolore, e acclamato quale capitano e guida del corteo.

In breve tempo numerose altre bandiere tricolori e bianco-gialle sventolavano per le strade, mentre il popolo inneggiava alla libertà, alla costituzione, all'Italia, a Pio nono, e dalle finestre le donne facevano eco alle grida sventolando fazzoletti degli stessi colori, e rispondevano con entusiasmo alle acclamazioni del corteo.

Sembrava quasi che, come per incanto, la città si fosse destata da un letargo di alcuni decenni per assumere ancora una volta la direzione di un movimento che interessava tutto il paese.

Molti giovani, e anziani, giravano fregiati di una coccarda tricolore, simbolo di intesa e di unione. Percorsa la via santa Maria Maggiore, accompagnata con un canto in lode di Pio IX «[illegible] la patria a salvar», la banda giunse nei pressi della *cà di Dio*, dove don G. Batta Zanella arringò il popolo esortandolo ad usare generosamente delle libertà civili ed a pensare sopra tutto ai poveri ed agli ammalati.

Il corteo percorse poi il suo itinerario senza provocare incidenti di sorta, [illegible] per la nuova era che doveva spuntare dagli avvenimenti del giorno [illegible]: verso le una pomeridiane esso si sciolse in buon ordine, lasciando però la sensazione che quel giorno non doveva essere altro che il prodromo di ulteriori dimostrazioni.

Preoccupato della cattiva piega che gli avvenimenti avrebbero potuto prendere, il commissario di polizia non tardò a recarsi dal podestà, cui raccomandò di cooperare al mantenimento della calma, e fece quindi visita a parecchie famiglie influenti, pregandole di usare il loro ascendente sul popolo per impedire disordini.

Un invito alla calma, affisso per ordine del capitano circolare, venne immediatamente strappato dai muri e lacerato: e il tentativo, fatto dal podestà con lo stesso scopo, sembrava potesse riuscire ad aver ragione sulla moltitudine dei malcontenti.

Ma i calcoli erano sbagliati: le promesse tante, tante volte ripetute dal governo di voler provvedere, di fare il possibile per venire incontro ai sudditi, non erano mai state mantenute e suonavano quasi scherno. La pazienza della massa era giunta al limite massimo e stava per traboccare contro i dirigenti burocratici, colpevoli di aver sottovalutato la situazione quando avrebbero ancora potuto metterci qualche riparo.

Ormai era troppo tardi; [illegible] «gabelle sui grani, gabelle sulle sete, gabelle sulla birra, gabelle sull'industria: per tutto gabelle. [illegible]»

Non bisogna quindi meravigliarsi se verso le 3 del pomeriggio, come a un segnale di raccolta, una massa di popolo d'ogni classe si radunò in piazza con lo scopo preciso di abbattere le linee daziarie, che rappresentavano la forma più odiosa di riscossione d'imposta a carico dei poveri, [illegible] il dazio consumo.

La folla preceduta da bandiere tricolori si avviò verso la porta di San Martino, e, incontrato don Zanella, lo salutò con vivissime acclamazioni mentre alcuni, sollevatolo sulle loro spalle, lo portarono come in trionfo per un tratto di strada. Poi si riversò rabbiosamente verso il casello del dazio, ne saccheggiò letteralmente l'ufficio, scaraventò i mobili nell'Adige, distrusse i libri dei registri, le bilance, la cassa, [illegible], i candelieri, le lanterne. La resistenza da parte delle guardie fu quasi nulla: soltanto uno dei finanzieri, che non volle affidare la sua salvezza alla forza delle sue gambe, venne preso e gettato nell'Adige, ma riuscì a salvarsi nuotando verso l'altra sponda.

A Port'Aquila si ripetè l'operazione: la gente, rotte le finestre, penetrò nell'ufficio, fece man bassa dei mobili, lacerò i registri e, fatta una piccola pira, diede fuoco a tutto: [illegible] alla vista delle poche fiammate.

La stessa sorte subirono le cancellerie del dazio consumo alla Portella, rispettivamente a Porta Teresa: e così, in meno di mezz'ora, il furore del popolo si liberava dall'incubo del dazio, e riusciva ad ottenere che la città fosse trattata alla pari della campagna.

Visto che non era possibile discutere più a lungo, ed anche pericoloso promettere ulteriori interessamenti dopo un decennio di vane parole, il capitano circolare sospese temporaneamente la riscossione di qualsiasi forma di dazio alle porte della città.

Terminata l'operazione, si trovò raccolta circa una massa di 3 mila persone, guidata dal Devarda e da parecchi giovani con coccarde tricolori, i quali avevano distribuito nel frattempo diverse bandiere con delle scritte in onore della libertà e della costituzione. La folla voleva ora abbattere gli emblemi austriaci dagli uffici; e riservò la precedenza alla caserma di finanza. La massa tumultuante [illegible] quando d'improvviso, dalle finestre della casa, vennero sparati colpi di fucile che fortunatamente non colpirono nessuno [illegible] era stato il commissario di polizia [illegible] infuriato, abbattè le porte, devastò gli uffici, scagliò i mobili nella strada [illegible] vendicarsi della persona che aveva sparato e fargli pagare il

L'assalto alla porta di San Martino - 1848

fio della sua pervicacia. Il commissario Küffer venne scovato nascosto in un sottoscala dei piani superiori, e trascinato, pallido e smorto, sulla via. C'era chi voleva farne giustizia sommaria. Ma, per fortuna, era pure presente il popolare don Zanella, uno dei capi di quella giornata, che con un buon pretesto riuscì a farsi consegnare il disgraziato. «Dèmel chi a mi, che vòi conzarlo co me el se merita»; e così dopo averlo nascosto in una casa vicina, riuscì a farlo partire alla chetichella di notte tempo verso il nord. In tal modo si era evitato qualunque spargimento di sangue da parte del popolo: mentre le guarnigioni [illegible] rimasta ferma al suo posto per non provocare con il suo intervento delle reazioni troppo vivaci.

(continua)

(Esclusivo per «Il Popolo Trentino»)

LA MOSTRA-MERCATO ALLE AZIENDE AGRARIE

SAPORE DI BUONA TERRA

ed aspetti di laboriosa intelligenza

Questa mostra mercato dell'agricoltura, che le Aziende agrarie della Camera di commercio trentina hanno allestito nella loro «sede», [illegible] un po' di soggezione. [illegible]

[illegible] breve di fronte a tanta materia — rassegna del palazzo delle Aziende agrarie.

Forse, parlare di palazzo, non è esatto: perchè la mostra mercato, si inizia ancora nel cortile. Qui ci sono, schierati in bell'ordine, i trattori moderni (uno specialmente — dovuto alla genialità paziente di un ingegnere che, ponendo accanto alla tecnica della scuola l'esperienza dell'agricoltore direttamente praticata, ha realizzato una macchina, tenendo conto — per la prima volta da quando si costruiscono trattori — della aderenza al terreno e dei mille accorgimenti che soltanto una lunga pratica può dare — ha destato viva ammirazione), motopompe degli ultimissimi tipi che irroreranno stamane di finte misture anticrittogamiche l'innocente magnolia d'angolo, aratri, erpici, macchine di ogni tipo.

In un edificio laterale, di proporzioni ridotte, è stato ricostruito un caseificio di vecchio tipo, accanto ad un caseificio moderno. Ed è oltremodo interessante, accanto alla fedele ricostruzione dello speco fumoso e dei primordiali strumenti dei nostri nonni (purtroppo in uso ancora presso moltissimi paesi di montagna) il nitore polito del caseificio moderno, che, senza occupare un centimetro quadrato di superficie di più, realizza tutti i ritrovati moderni, e permette uno sfruttamento notevolmente superiore del latte.

Poi, lasciato il cortile, si sale per l'ampia scalinata, nella sede della mostra vera e propria. Nel vastissimo salone — vastissimo ma insufficiente ai bisogni della manifestazione che va incontrando un sempre crescente successo — sono allogati gli «stand» delle ditte espositrici.

Sono parecchie: molte regionali, alcune nazionali, perfino estere. Il centro del salone, è riservato alle Aziende agrarie trentine: vi si illustra la vasta azione svolta dall'istituzione a favore della agricoltura trentina: dai vivai, che forniscono diecine di migliaia di piante di tutti i tipi, agli antiparassitari, dei quali l'azienda può fornire una gamma vastissima e sufficiente comunque ad ogni esigenza; dai concimi alle sementi, in ogni campo di questa fatica.

Sempre nel centro, appaiato con lo «stand» delle Aziende agrarie, quello del CE.MO.PA. Fino a qualche anno addietro, si sarebbe dovuto dire che la sigla simboleggia il centro moltiplicazione patate, che, sorto per l'infaticabile opera del comm. Giulio Catoni, pioniere della coltivazione razionale del tubero nella nostra provincia, è riuscito, affiancato da un manipolo di valenti tecnici, ad estendere la produzione, aumentandola di quantità e di valore, ed imponendo la patata trentina selezionata, sui mercati nazionali, come tubero da seme di ottima qualità.

Nello stand del CE.MO.PA., insieme alla dimostrazione del come i tuberi debbano essere conservati e del come si debba provvedere alla loro pregermogliazione, per accelerare il processo produttivo ed aumentare contemporaneamente la resa dei terreni, una intera parete è dedicata alla dorifora: un temibile insetto, che minaccia gravemente questa nostra basilare produzione. Una minaccia che incombe, arrivata com'è a far strage dei raccolti, fino alla provincia di Verona a sud e fino ad Innsbruck a nord; una minaccia dalla quale bisogna difendersi; e lo «stand» ne indica le modalità ed i mezzi.

Poi ci sono tutte le altre ditte: ed avrete campo di conoscere una inimmaginabile (per un profano naturalmente, quale è un cronista) gamma di strumenti che occorrono per fare gli agricoltori e di macchine ed attività che all'agricoltura sono strettamente collegate; dalle zappe alle vanghe, dai rastrelli ai sarchielli, dalle forbici per potatura ai coltelli da innesto, dalle irroratrici a mano alle solforatrici, dalle reti metalliche per le recinzioni ai paioli per l'industria casearia, giù e giù per arrivare alla microscopica riproduzione del complesso di un grande molino industriale, che dal granturco sa ricavare farina, farinetta, crusca, cruschetta, fino all'olio (c'è poco da meravigliarsi: dal granturco ricavano anche l'olio e non è molto se consideriamo che gli americani ne fanno addirittura una specie di miele — che però non è buono affatto —). Avrete campo di vedere falci e falcetti, badili e picconi, coti per affilare, ferri da battere, i martelli per la fienagione, tutto quanto insomma, ed è moltissimo, credetelo, occorre per fare, e per far bene, insieme alla fatica delle braccia ed all'intelligenza del cervello, l'agricoltore.

Accanto, c'è ancora qualcosa: una vastissima sezione, sistemata in una intera serie di sale, è dedicata alla bachicoltura, che costituisce un notevole margine integrativo della fatica dei campi e non può essere abbandonata, pena un regresso le conseguenze del quale non possiamo prevedere e misurare.

Anche qui la rassegna è vasta: parte da una dimostrazione del come si produca il seme bachi: lavaggi, essicazione, scelta, esame microscopico del seme, sua conservazione in celle mantenute ad una temperatura sufficientemente bassa per impedirne lo sviluppo e sufficientemente alta per garantirne la vita: una serie di cartelli e di pratiche dimostrazioni, che illustrano le qualità, i pregi, i sistemi più idonei per ogni tipo di baco. Ed infine, un aggiornato museo dove sono raccolte le più svariate qualità di bozzoli che vengono o furono allevati in provincia.

All'uscita («dulcis in fundo» ammonivano saggiamente i padri latini) una mescita di vini trentini. Non poteva mancare, alla rassegna della fatica, anche questa nota. Ed una rassegna delle pubblicazioni tecniche che riguardano particolarmente l'agricoltura, in generale od in taluni aspetti suoi particolari.

* * *

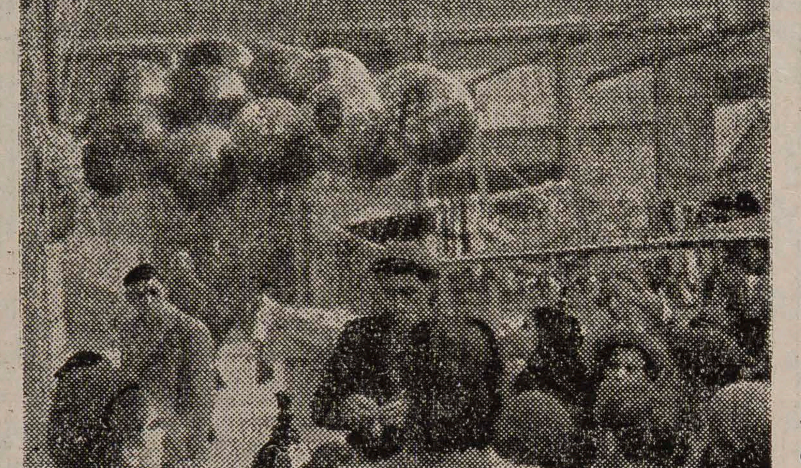
Qui la mostra è finita. E potete tornare sulla via assolata, nel via vai del traffico quotidiano, reso più intenso dall'inconsueto aspetto che S. Giuseppe conferisce alla nostra Trento, tornare al tavolo della redazione od all'ufficio o in casa. Ma avrete imparato qualcosa di nuovo e di utile.

Nuovo perchè forse pensavate che la fatica del contadino, per quanto pesante fosse facile; fatta solo di sforzo fisico, mentre invece vi siete accorti che bisogna studiare anche per saper bene coltivare la terra: studiare sui libri o studiare quella lezione che l'esperienza insegna forse meglio della scuola.

Utile, perchè avrete forse scoperto che questa vasta categoria di lavoratori che vorremmo chiamare del silenzio di questi piccoli proprietari che macerano le loro giornate in una ininterrotta battaglia con la terra spesso ingrata, in una pesante ed intelligente fatica, merita davvero di essere più e più considerata.

Perchè, accanto al silenzioso lavoro, che non ha scioperi e che non avanza rivendicazioni se non quella di non essere strozzato, se non quella di riguadagnare qualche metro al monte per metterlo a coltivazione, c'è l'intelligenza, la tenacia, la serietà, la volontà di lavoro. Cose che forse, nelle città, sono affievolite; cose che dovremo riconquistare se vogliamo veramente che il nostro avvenire sia fecondo.

E' per questo che speriamo che, accanto alla folla dei rurali, che, scendendo da ogni valle, gremisce i cortili e le sale, entrino anche i cittadini. Non troveranno solo strumenti o semi: ma incontreranno qualcosa che vale la pena di essere conosciuto; il volto vero della fatica della più grande parte della nostra gente.



(Foto Pedrotti)

Col sole o col maltempo

a S. GIUSEPPE

l'aria è di primavera

Ancòi no l'è giornada de magagne
e, men che men, vòi far la bruta cera:
te cromperò 'na sfilza de castagne
e i primi fiori de la primavera.

Alegra, Nina. Varda le campagne
vestide a festa e tuta la postera,
sto sol de marz che 'ndòra le montagne
e se revèrsa su i bancheti 'n fera.

E ridi, ridi! Che se g'ho 'n dolor
o forsi la me voz la trema 'n gola,
no l'è che 'n pò d'invèrno 'n fond al còr.

Ma ti no farghen caso, no abadàr,
dimanderò a 'na rondola che sgola
perchè la me lo traga 'n mèz al mar!

Italo Bertotti

(Foto Girardi)

Per noi trentini, nasce oggi la Primavera. Nasce con questa Fiera di Giuseppe sempre festosa di fiori e di piante verdi, di palloncini colorati e di aranci maturi, colma di chiasso e di ogni ben di Dio.

La fontana del Nettuno scintilla oggi nuovamente nel sole ed il vecchio tiglio si affretta a coprire almeno i rami più alti di timide gemme guardando lo spettacolo che da tanti anni egli ha visto.

La gente è sempre quella anche se i vestiti cambiano e se una volta non c'erano venditori che vantano la loro merce nel microfono con una voce che si sente in tutta la piazza.

Ci son sempre queste frotte di bimbi che si buttano fra i piedi dei grandi, e i contadini che comperano gli alberelli da piantare, e le donne con le «corde» di castagne appese al braccio. La gente si spinge e si pesta i piedi senza protestare, guarda e compera tutto quello che può con una gioia ed una spensieratezza che non si può spiegare. Non mancherà certo anche qualche bevuta un po' troppo abbondante qualche piccola truffa all'americana anche se la gente sta ormai con le orecchie ben rizzate.

Qualcuno tornerà sempre a casa a constatare che la meravigliosa penna stilografica funzionava solo nelle mani dell'«imbonitore» e che «l'occasionissima» di un vestito di pura lana di Biella è stata invece una solenne suonata.

Ma la primavera è troppo bella e la Fiera di S. Giuseppe è troppo gaia e piena di vita perchè questi piccoli incidenti possano offuscare la lietezza generale. I prezzi non più astronomici permetteranno qualche acquisto anche ai più poveri. Ogni bimbo dovrà avere almeno una ora di gioia col suo piccolo balocco o con il cartoccio dei confetti o con la stecca del mandorlato; ogni donna troverà di certo il fiore che più le piace o un pizzo, o un foulard di seta per il nuovo vestito o qualche utile aggeggio per la casa.

Della gioia dei bimbi e della soddisfazione delle nostre donne, godremo noi uomini pur mettendo la mano al portafoglio.

Saremo presi anche noi in questa ventata primaverile di spensieratezza e di gioia di sentirsi vivi che è la Fiera di S. Giuseppe.

s. d.

PIANO MARSHALL:

risoluzione integrale della crisi europea

Nel discorso del 5 giugno 1947 all'Università di Harvard, il Ministro Marshall aveva lucidamente esposto le linee dell'atteggiamento che gli Stati Uniti intendevano adottare nei confronti della crisi economica europea: gli aiuti fino ad allora forniti dagli Stati Uniti in forma saltuaria e disorganizzata non potevano avere altro valore che quello di palliativi; la definitiva soluzione del problema economico europeo imponeva pertanto l'adozione di un piano organico e accuratamente studiato con la partecipazione dei Paesi interessati.

Le parole del ministro degli Esteri americano ebbero vasta risonanza nella stampa e negli ambienti diplomatici di tutto il mondo e particolarmente dell'Europa. I governi di Londra e Parigi accolsero con vero entusiasmo la proposta. Il timore che a questa potesse essere attribuito un carattere antisovietico venne dissipato quando, il 12 giugno, lo stesso ministro Marshall dichiarò ad una conferenza stampa che il suo piano era rivolto a tutta l'Europa, nessuna nazione esclusa.

La Russia parve infatti in un primo tempo disposta a partecipare ai lavori in cui la progettata iniziativa avrebbe dovuto prendere forma concreta. A questo fine, Molotov s'incontrò con Bevin e Bidault, ma la tesi del ministro sovietico si rivelò subito in antitesi con i criteri di un'effettiva collaborazione. Molotov sostenne infatti che i Paesi europei bisognosi di aiuto avrebbero dovuto limitarsi a presentare agli Stati Uniti una lista di ciò di cui avevano bisogno; mentre i ministri degli Esteri francese e britannico, in conformità con la tesi di Marshall e di Clayton, sostennero che la ricostruzione economica dell'Europa avrebbe dovuto anzitutto poggiare su un coordinato programma di aiuti reciproci dei vari Paesi interessati, integrati, nei casi in cui ciò fosse indispensabile, dagli aiuti statunitensi. Questa divergenza determinò l'astensione della Russia e, sotto la pressione sovietica, dei Paesi sottoposti all'influenza russa.

Furono così soltanto sedici le nazioni che si riunirono a Parigi il 12 luglio in quella che fu detta la Conferenza di Parigi e anche la Conferenza dei sedici: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera e Turchia. Questi Paesi rappresentano una popolazione di 270 milioni di persone, ivi compresi gli abitanti della Germania occidentale; quest'ultima non era rappresentata direttamente, ma veniva contemplata nello studio del piano, in base ai dati forniti dalle autorità militari di occupazione.

I sedici paesi partecipanti formarono una «Commissione per la collaborazione economica europea», che si aggiornò il 15 luglio, dopo aver proceduto alla nomina di 4 sottocommissioni: Agricoltura e Alimentazione, Combustibili e Corrente elettrica, Ferro e Acciaio, Trasporti.

Successivamente, vennero aggiunte le seguenti altre sottocommissioni: Legnami, Mano d'opera, Bilancia dei pagamenti, Collaborazione finanziaria. Entro il primo settembre le varie sottocommissioni avrebbero dovuto completare la raccolta dei dati e fare le loro proposte per l'elaborazione del piano per la ricostruzione economica. Se non che, in effetti, il lavoro non fu pronto se non per il 22 settembre, data in cui la relazione venne sottoscritta ed inviata a Washington. La causa del ritardo fu in parte dovuta al seguente fatto: quando già cominciava a delinearsi il risultato dei lavori, emerse che i sedici avevano preventivato il contributo degli Stati Uniti alla realizzazione del piano in una cifra aggirantesi sui 29,2 miliardi di dollari. Questa somma apparve subito eccessiva al Ministero degli Esteri degli Stati Uniti, e tale che il Congresso assai difficilmente si sarebbe indotto ad approvarla. Il sottosegretario agli Esteri Robert A. Lovett espresse il parere che la richiesta delle nazioni europee avrebbe dovuto essere «ragionevole e realistica»; e il Ministero degli Esteri si affrettava ad inviare a Parigi alcuni alti funzionari, con l'incarico di suggerire che la cifra venisse adeguatamente ridotta. I rappresentanti americani a Parigi chiesero anche che i Paesi europei dichiarassero in forma più esplicita quali aiuti intendevano recarsi a vicenda, nello spirito di collaborazione che costituiva il presupposto del piano.

Il 22 settembre, la Commissione per la collaborazione economica europea procedeva dunque alla redazione definitiva della sua relazione — un documento di circa 25.000 parole — nella quale veniva indicata la cifra di 16 miliardi di dollari quale deficit previsto in un quadriennio nella bilancia dei pagamenti tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti. Era questo perciò l'onere che gli Stati Uniti avrebbero dovuto assumersi, onere che corrisponde a circa 28 dollari all'anno per ciascun abitante degli Stati Uniti. Ricevuta a Washington la relazione, vennero quivi invitati numerosi degli esperti europei perchè fornissero ulteriori chiarimenti circa punti e richieste speciali.

Si conclude così la fase «europea» dei lavori di studio per il piano di ricostruzione economica, e si apre quella americana, a conclusione della quale si è pervenuti all'attuale discussione in seno al Congresso; questa dovrà tra non molto definire in un testo legislativo lo sforzo che il popolo americano si impegna a compiere nei prossimi anni affinchè l'Europa possa tornare a condizioni di pace e di benessere.

SCHERMO del mondo

Mostra di attività femminili ad Atlanta

ATLANTA — Sotto gli auspici della Camera di commercio femminile e del giornale «The Atlanta Constitution», sarà tenuta in questa città, dal 28 aprile al 2 maggio prossimi, una mostra di attività femminili, a cui si prevede parteciperanno non meno di 40.000 donne delle regioni sudorientali degli Stati Uniti. La mostra vuole essere un riconoscimento della capacità e delle opere delle donne di queste regioni, nei campi più disparati, dalle conserve alimentari ai lavori letterari e artistici.

Il sentiero dei mostri

BERKELEY (California) — *La spedizione scientifica inviata in Africa dall'Università di California ha comunicato di avere scoperto sotto le sabbie del desorto egiziano i resti, risalenti a 60 milioni di anni or sono, di quando il fossile che i paleontologi hanno identificato per mastodonti, antenati preistorici dell'elefante, dalle lunghe zanne ricurve; e poi i resti di grandi roditori, finora sconosciuti.*

Pubblicazioni vecchie e nuove

del Touring Club Italiano

Gli uffici guide, che hanno di recente licenziato la nuova edizione del primo volume della «Guida breve d'Italia», nuova edizione che è propriamente un rifacimento vivo e attuale di questo pratico strumento di turismo, stanno lavorando per mettere a punto il secondo e il terzo volume, mentre è già ben avviato il lavoro per il rinnovamento della «Guida d'Italia per stranieri». Il volume «Prealpi varesine comasche e bergamasche» si aggiungerà fra breve ai 9 volumi già pubblicati della «Guida dei monti d'Italia»; altri volumi, ormai pronti nel manoscritto, seguiranno tra breve. Sarà prossimamente messa in cantiere una nuova edizione dell'«Annuario generale».

Effettuata la campagna fotografica, è in corso di redazione il volume «Liguria» della collana di monografie illustrate «Attraverso l'Italia». Di questa serie si sta anche preparando un'edizione rinnovata per i paesi di lingua inglese.

Nel laboratorio cartografico, organizzazione forse unica in Europa in questo momento, si stanno portando a termine i fogli interessanti Francia, Belgio e Svizzera della nuova «Carta stradale d'Europa e del bacino Mediterraneo al 500 per mille, di cui sono già in vendita i fogli della «Penisola iberica». Nel frattempo si cura una speciale edizione dell'«Atlante internazionale» per i Paesi nordici e continua la rielaborazione e l'aggiornamento delle classiche «Carta d'Italia al 250.000» e «Carta automobilistica d'Italia al 200 mila». E' un notevole complesso di opere che impegna grandi energie tecniche e finanziarie.

Non meno intensa è l'attività degli uffici preposti ai rapporti coi soci, dove è rilevante l'afflusso delle iscrizioni e dei rinnovi e il movimento delle pubblicazioni in distribuzione per il 1948: la «Carta d'Italia all'800.000» e la monografia «Abruzzo e Molise».

Accanto alla diffusissima rivista mensile «Le Vie d'Italia», che è l'organo ufficiale del sodalizio, il T.C.I. pubblica due riviste tecniche. «Le strade» che rispecchia, fra l'altro, l'attività di ricerca dell'«Istituto sperimentale stradale», e «Turismo e alberghi», dedicata allo studio dei problemi dell'organizzazione turistica e dell'attrezzatura alberghiera. A questo proposito occorre ricordare che uscirà fra breve una nuova edizione del «Manuale dell'industria alberghiera».

Una sezione per l'arte artigiana

alla Biennale di Venezia 1948

La XXIV Biennale accoglierà, come negli anni precedenti, nel Padiglione «Venezia», una rassegna di prodotti d'arte decorativa, che non abbiano figurato in altre Mostre e che costituiscano l'espressione più nobile dell'attività artistica, intesa su di un piano di creazione attuale e moderna, degli artigiani delle Venezie.

La rassegna d'arte decorativa della Venezie della XXIV Biennale sarà dedicata alla seguente produzione artistica: vetri, merletti e ricami, stoffe d'arte, ceramiche, mosaici, smalti, lacche e tarsie.

E' fatto obbligo agli espositori di imballare i loro lavori, con ogni diligenza, in robuste casse di legno; di assicurare per mezzo di viti e non di chiodi i coperchi delle casse di prendere in genere, scrupolosamente, tutte le precauzioni ritenute atte a garantire l'integrità degli oggetti contro manomissioni, danni o smarrimenti. Su tutti i colli dovranno essere ben visibili, accanto all'indirizzo della Biennale, le parole «Padiglione Venezia, Sezione Arte Decorativa».

La spedizione delle opere a destino dovrà essere preceduta dall'invio alla Segreteria della XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia - Sezione Arte decorativa - di una distinta delle opere stesse, stesa in triplice copia, con l'indicazione dei nomi dell'ideatore e dell'esecutore, del genere dell'oggetto e del suo prezzo. Una quarta copia di detta distinta dovrà essere inclusa nei colli contenenti gli oggetti.

Inoltre, ogni oggetto dovrà portare attaccato un cartellino con tali indicazioni.

L'Ufficio di Segreteria rappresenta gli espositori nella vendita degli oggetti.

Sul prezzo di ciascun oggetto, anche se la vendita sia fatta direttamente dal proprietario dell'oggetto stesso o da chi per lui, l'Esposizione preleva un diritto del 15 per cento.

E' ammessa, durante il periodo dell'Esposizione, la vendita di riproduzioni degli oggetti esposti. L'Esposizione percepirà la percentuale d'uso anche su tali vendite.

E' fatto obbligo agli espositori d'inviare, unitamente agli oggetti, almeno due fotografie degli stessi.

Tutte le opere dovranno pervenire alla XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte - Sezione Arte decorativa - entro il 30 aprile 1948.

CORRIERE DI TRENTO

CON TUTTE LE SUE BANDIERE TRENTO CELEBRA IL CENTENARIO DELL'INSURREZIONE

Riti alla Cervara - Sfilerà la bandiera che capeggiò nel '48 le schiere degli studenti insorti - Una pubblicazione del comitato

Trento celebrerà oggi il primo centenario della insurrezione, che vide, il 19 ed il 20 marzo del 1848, la sua gente per le vie, reclamare a gran voce i suoi diritti, mentre urgeva nelle contrade di tutta Europa l'anelito dei popoli alla libertà.

Sarà una modesta celebrazione, quella che il comitato ha allestito: una celebrazione che avrà le sue più vistose manifestazioni nei tricolori che garriranno al vento della primavera, ed in un corteo che recherà alla Cervara il ricordo commosso e reverente dei trentini a quelli che per primi, sulla via della libertà, caddero. Una modesta celebrazione, quale si addice del resto ai tempi che viviamo che non consentono sprechi, ma una completa celebrazione, che vedrà intorno ai promotori tutta la popolazione, in tutte le sue classi, nel ricordo di un passato che, anche se lontano, non è spento nelle tradizioni e nelle memorie; di un passato che non è finito se non ieri, attraverso una non interrotta trafila di sacrifici, di cospirazioni, di azione, tese a riunire alla gran Madre, anche i suoi figli di questo angolo alpino.

Una particolare nota, recherà, nel corteo che muovendo da piazza Italia, raggiungerà il Buon Consiglio, la bandiera degli studenti medi, quella stessa che cent'anni fa, impugnata dal prof. Mutinelli, sventolò per le vie di Trento.

Il programma delle celebrazioni, è noto: alle 14.30 la banda cittadina terrà in Piazza Italia il tradizionale concerto di S. Giuseppe. Subito dopo, accompagnando i rappresentanti del comitato delle celebrazioni del '48, quelli del Comune (che sarà presente con il gonfalone) e quelli delle organizzazioni studentesche, si formerà il corteo che recherà alla fossa dei Martiri, l'omaggio floreale, sul cippo che ricorda le vittime delle giornate insurrezionali.

La cittadinanza è invitata a partecipare al rito. La associazione studenti medi, informa ancora i suoi aderenti che la riunione è fissata per le 15.30 al liceo « Prati », donde essi raggiungeranno la colonna; gli studenti delle scuole medie inferiori e di avviamento commerciale, per iniziativa del quindicinale « Il Cuccolo » si riuniranno nello stesso luogo e deporranno sul cippo una loro corona.

Nella giornata odierna, sarà anche messo in vendita un numero unico commemorativo, che il comitato delle celebrazioni ha allestito in dignitosa veste tipografica, e ricco di interessantissimo contenuto. Il ricavato della vendita sarà destinato a finanziare una seconda edizione dell'opuscolo, che il Comune di Trento provvederà in seguito a distribuire gratuitamente alle scuole di tutto il Trentino.

Il numero unico, compilato a cura di Bice Rizzi e del prof. Ezio Mosna, reca interessanti squarci di Cesare Battisti, Giovanni Prati, Antonio Gazzoletti, etc. Eccone il sommario:

Presentazione — Manifesto diffuso nel Trentino nel marzo 1848 — Il Legionario Trentino del '48 — Dal discorso di *Cesare Battisti* per il IV Congresso della Lega Nazionale — Dallo studio di *Cesare Battisti* su Antonio Gazzoletti — Versi di *Giuseppe Montanelli* (facsimile da un libro di note di Cesare Battisti) — Giulio *Benedetto Emert*: Città e paesaggi trentini di un secolo fa — Inno nazionale di *Giovanni Prati* — *Luigi Niccolini*: Gli avvenimenti del 1848 a Trento e nel Trentino (cenni storici) — Inno della Legione Trentina di *Antonio Gazzoletti* — Bice Rizzi: L'anno delle grandi speranze — Trento alla metà dell'Ottocento (dalle memorie di *G. B. Untervegher*) — Ricordi del Ventuno — *Umberto Corsini*: Le Scuole Medie nel Trentino prima e dopo il 1848 — *Alberto Bertolini*: La Scuola Elementare trentina nel 1848 — *Nicolò Rasmo*: L'arte nel Trentino intorno al '48 — *Gino de Mozzi*: La vita economica del Trentino alla metà dell'Ottocento.

Copertina: L'epigrafe dell'ara eretta nella Fossa del Buonconsiglio a ricordo dei Morti trentini del '48. (fotografia Pedrotti).

Il volume, edito per i tipi della « Mutilati ed Invalidi », reca anche una vasta serie di riuscite illustrazioni, particolarmente interessanti per i numerosi e, dai più, ignorati aspetti della vita trentina di un secolo addietro.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

IMPORTANTE A TUTTE LE SEZIONI. — *Sono giunti i manifesti che rappresentano lo scudo crociato. Tutti i segretari politici di sezione sono vivamente pregati di inviare un loro incaricato, munito di delega scritta, a ritirare i manifesti stessi presso la sede di via Manci 109 a Trento. Entro la corrente settimana dovranno essere ritirati da tutte le sezioni della provincia.*

RASSEGNA PARLATA. — *Si ricorda che domani alle ore 18 avrà luogo presso la sede del Partito la consueta rassegna parlata.*

ASSEMBLEE SEZIONALI. - *La Giunta esecutiva provinciale, riscontrata la validità delle assemblee generali tenute dalle sottoelencate sezioni, ne convalida la direzione eletta:*

Sezione di Ballino (26 febbraio 1948); sezione di Fiavè (26 febbraio 1948); sezione di Regnana (14 marzo 1948); sezione di Lasino (14 marzo 1948); sezione di Bedollo (3 marzo 1948); sezione di Cologna (7 marzo 1948); sezione di Breguzzo (6 marzo 1948).

L'ORARIO DEI NEGOZI

La Federazione commercianti comunica:

Per oggi, solennità di San Giuseppe, l'orario dei negozi è il seguente:

Rivendite di pane e latte e negozi di frutta e verdura: dalle ore 7.30 alle 11.30; negozi di alimentari: dalle ore 8 alle 10. Tutti gli altri negozi dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17.

Il lavoro prestato nella giornata di San Giuseppe non dovrà essere retribuito con le maggiorazioni di uso in quanto verrà concessa ai dipendenti, in cambio, una giornata di libertà il 16 agosto del corrente anno.

Detta giornata non dovrà essere conteggiata nel computo delle ferie. Ai lavoratori che verranno licenziati o si dimetteranno prima del 16 agosto, tale giornata sarà retribuita secondo le norme contrattuali.

Tempo

Temperature di ieri: massima 15.6; minima 7.7; media 11.1; umidità 70; pressione 739.57.

Piccolo deposito di armi scoperto a Cavareno

Un mortaio da "42" rastrellato a Tierno

Un piccolo deposito di armi da guerra, tutte in perfetta efficienza, è stato scoperto mercoledì sera dai carabinieri di Cavareno (alta Anaunia) in località «Fornaci», nei pressi del passo della Mendola.

Le armi erano accuratamente nascoste sotto alcuni fascinotti, in una baita semidiroccata, sita nel fitto della boscaglia di «Fornaci».

Trattatis di un mitra Beretta calibro 9 lungo, una maschinepistole, 3 moschetti italiani modello '38-'91, 42 metri di corda da miccia, 3 caricatori per mitra, un caricatore per maschinepistole, 109 cartucce per mitra e 45 cartucce per fucile tedesco.

Secondo le indagini svolte dai carabinieri sembra che simili «gingilli» siano stati nascosti nello scorso autunno da alcuni giovani della frazione di Ruffrè e dei masi vicini.

Un sensazionale rastrellamento è stato effettuato in questi giorni dai carabinieri di Mori i quali hanno rinvenuto occultato in una nicchia rocciosa a monte della frazione di Tierno, nientemeno che un mortaio tedesco da 42.

L'arma recuperata era in perfetta efficienza. Si sono iniziate attente indagini per l'identificazione dei responsabili.

Da parte loro i carabinieri di Zambana hanno rastrellato un fucile italiano modello 91 e 10 cartucce. Il fucile, in perfetta efficienza era stato abbandonato dal suo detentore, impressionato certamente dalle ripetute perquisizioni di queste ultime settimane e dalle gravissime pene pendenti a carico dei contravventori, in località «Pasqualino» sulla sponda destra del Noce, nei pressi di Zambana.

Grave incidente stradale nei pressi di Cles

Una grave disgrazia che poteva essere mortale è accaduta l'altro giorno nei pressi dell'abitato di Cles.

Verso le 15,30 il puledro del contadino Candido Rizzi da Dres, impaurito dal sopraggiungere d'un convoglio del tram e di una macchina, si imbizzarriva improvvisamente trascinando, a corsa sfrenata, il carro agricolo a cui era attaccato, lungo la provinciale.

Il Rizzi, che nonostante i suoi disperati sforzi, non era riuscito a trattenere la bestia, veniva scaraventato violentemente a terra.

Egli è stato ricoverato all'ospedale di Cles con gravi ferite alla testa. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Patronato scolastico

Oggi l'estrazione della lotteria

Questa sera alle ore 17, nel piazzale delle scuole Crispi, sarà effettuata l'estrazione dei doni della lotteria pro Patronato scolastico.

La vendita degli ultimi biglietti sarà chiusa alle ore 16 l'elenco dei numeri vincenti sarà pubblicato sui giornali Si confida che la cittadinanza darà una nuova prova della sua simpatia per la benefica istituzione.

RIBALTA

L'«Armonia» per le celebrazioni del '48

Anche il Club Armonia, non poteva mancare nella gamma delle manifestazioni che segneranno oggi il primo centenario della insurrezione trentina. E sarà presente con una recita che metterà in scena i due atti «El moroso de la nona» di G. Gallina, che riecheggia i tempi, le vicende, le passioni d'allora.

La serata che si svolgerà come di consueto nel teatro di via S. Croce, sarà completata dall'atto unico «Una donnina senza logica» di Reinach e si inizierà alle 21.

Servizio medico festivo

Dott. Giuseppe Carlucci, via Segantini 33; dott. Vittorio Slucca, via S. Pietro 52.

Oggi prestano servizio medico per gli iscritti alla Cassa di malattia i sanitari:

BORSA DI MILANO

(Chiusura del 18.3.1948)

Rend. 3.50 % 81.85; Rend. 5 % 87.80; Red. 3.50 % 67.50; Red. 5 % 87.40; Prest. Ric. 66.95; Obblig. Venezie 3.50 % 97.75; B. T. 5 % 48 99.40; B. T. 5 % 49 99.65; B. T. 5 % 50 I 98.45; B. T. 5 % 50.II 98.45; B. T. 5 % 50.III 97.35; B. T. 5 % 50 IV 97.70; B. T. 5 % 51 98.75; B. T. 4 % 51 92.65; B. T. 5 % 51 conv. 97.65; Centrale 4500; Assicurazioni Generali 8700; Cotonif. Cantoni 27700; Lan. Rossi 4750; Fibre Tessili 1920; Snia Viscosa 6860; Montecatini 192; Dalmine 1100; Ansaldo 180; Breda 168; Bianchi 180; Isotta 4150; FIAT 261; SADE 554; CIELI 950; Edison 1720; Sarda 588; Seso 581; SIP 8000; Romana Elettrica 1750; Distillerie Italiane 2350; Romana Zuccheri 840; ANIC 1080; Italiana Gas 3250; Rumianca 153; Iniziativa Edilizia 520; Beni Stabili 2900; Italcementi 2780; Pirelli Italiana S.p.a. 1215; Pirelli e C. 1830;

CAMBI ESPORTAZIONE:

Dollaro chéque 572.625; Dollaro telegrafico 573.625; franco svizzero 139; sterlina 1840.

LA RADIO

RETE AZZURRA: 7.45 Musica leggera. 8 Giornale radio. 10.45 Partenza e prime notizie sulla Milano - Sanremo. 11 Musiche celebrative del '48. 11.30 Messa da S. Maria degli Angeli in Roma. 12.35 Musica leggera e canzoni. 13 Giornale radio. 13.10 Cronache della Milano - Sanremo: il passaggio al Turchino. 13.28 Ferrari e la sua orchestra. 15.15.10 Ultimissime sulla Milano - Sanremo. 17 Paradisi artificiali. 17.30 Musiche russe. 17.45 Orchestra Armoniosa. 18.05 Orchestra Cetra. 18.25 Concerto del violista Ugo Cassiano e della pianista Ermelinda Magnetti. 19.40 Musica varia. 20 Giornale radio. Notiziario sportivo. 20.28 R. F. '48. 20.40 Avanti c'è posto. 21 Concerto sinfonico Ballor.

Stato Civile

NATI: Pizzinini Giulia di Pio e di Broll Rina; Benigni Enrico di Eugenio e di Groff Ester.

MORTI: de Bertolini Marco fu Stefano di anni 76, ingegnere; Lorenzoni Maria Viola, fu Carlo di anni 81, ricoverata; Debiasi Ida ved. Degasperi di anni 59, casalinga.

Cronache giudiziarie

30 amnistie ieri in Pretura

Giornata davvero di eccezione ieri presso la nostra Pretura. Infatti dei 30 imputati comparsi per rispondere di reati vari tutti hanno beneficiato del decreto di amnistia del 9 febbraio 1948 n. 32 art. 1-2.

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum» Trento

I genitori, il fratello e lo zio Arcangelo dell'indimenticabile

CLAUDIO CRIVELLARI

commossi dalla vasta partecipazione di Pergine e degli altri centri della provincia, ringraziano sentitamente quanti furono loro vicini nel grande dolore.

Pergine, 18 marzo 1948.

VERSO IL 18 APRILE

Democrazia Cristiana e Südtirolervolkspartei documentano il loro accordo elettorale

Avevamo già data ieri la notizia dell'avvenuto collegamento fra un candidato senatore della D. C. con due del Volkspartei. *In proposito sono stati diramati oggi dalle direzioni dei due partiti i comunicati seguenti:*

Il Südtirolervolkspartei comunica che è stato raggiunto un accordo con la D. C. trentina per il collegamento tra i suoi candidati al Senato dottor Carlo Braitenberg e dottor Giuseppe Raffainer dei collegi di Bolzano e di Bressanone col candidato al Senato dott. Angelo Giacomo Mott, presentato dalla Democrazia cristiana nel collegi di Pergine.

Nel dare questa comunicazione il Südtirolervolkspartei rileva che con tale collegamento la Democrazia cristiana ha reso possibili le due candidature al Senato del Südtirolervolspartei in Bolzano e Bressanone che diversamente sarebbero diventate impossibili, essendo obbligatorio per legge il collegamento con almeno una terza candidatura e non avendo l'ASAR, con la quale era stato precedentemente concordato il collegamento, presentato in tempo utile le sue candidature al Senato.

Il Südtirolervolkspartei ringrazia la Democrazia cristiana trentina della sua comprensione democratica con cui superando comprensibili riserve dopo l'accordo convenuto precedentemente con un altro movimento — ha accettato il suddetto collegamento.

In base agli accordi intervenuti il Südtirolervolkspartei non svolgerà nessuna propaganda elettorale nel Trentino ed impegna tutti i propagandisti della lista «Edelweiss» a tener presenti i comuni ideali nel campo morale e sociale, ai quali si ispirano la Democrazia cristiana e il Südtirolervolkspartei.

* * *

La Democrazia cristiana trentina comunica di aver accolto la richiesta del Südtirolervolkspartei di effettuare il collegamento fra i suoi candidati al Senato dott. Carlo Breitenberg e dott. Giuseppe Raffainer col proprio candidato dott. Angelo Giacomo Mott presentato dalla Democrazia cristiana nel collegio di Pergine.

La Democrazia cristiana trentina ha ritenuto di accogliere tale richiesta in considerazione della particolare situazione in cui era venuto a trovarsi il popolo sudtirolese, il quale, in seguito alla mancata presentazione dei candidati dell'ASAR, si vedeva privato del diritto di rappresentanza nella seconda Camera. La legge elettorale impone infatti un collegamento reciproco fra almeno tre candidati, mentre la provincia di Bolzano contempla solo due collegi senatoriali.

La Democrazia cristiana è cosciente di aver compiuto con ciò un atto di giustizia. Si sente peraltro in diritto di esigere che la propaganda in favore dell' «Edelweiss» sia improntata in tutte le sue forme e coerentemente alla sostanza del programma sociale e morale comune ai due partiti. Eguale atteggiamento terrà pure dal canto suo la Democrazia cristiana.

Prende atto della dichiarazione del Südtirolervolksparteì di non svolgere alcuna campagna elettorale nel Trentino.

Ritiene che tale accordo sia nella linea di quella collaborazione attuata durante le trattative per lo Statuto autonomo.

* * *

I comunicati sono abbastanza espliciti e non richiedono molti commenti.

Se difficile era la posizione del Volkspartei, *rimasta sola malgrado la lista combinata con l'ASAR, e nella impossibilità di varare i suoi candidati senatori per la mancata presentazione da parte dell'ASAR della propria lista, anche la posizione della Democrazia cristiana non era facile.*

Il Volkspartei *si era rivolto alla D. C. «in extremis» ed il suo appello, dopo l'accordo con l'ASAR, suonava in modo piuttosto singolare al senso di dignità della Democrazia cristiana.*

C'era poi il tono della propaganda dell'ASAR, in assoluto contrasto con lo spirito, il programma e l'orientamento sociale del V. P.; ed era certo un po' grottesca questa forma di persecuzione alla D. C. trentina da parte di chi aveva innestato l'Edelweiss democristiana del Tirolo.

Da ultimo era ormai certo che, nell'accordo fra Volkspartei *ed ASAR, era previsto un giro di propaganda di oratori tirolesi nel Trentino. Ciò rappresentava un fattore di grave turbamento, sia sul piano nazionale che sul piano locale.*

Sul piano nazionale: *basti ricordare il penoso strascico di disistima seminato negli ambienti parlamentari di tutti i partiti dai fatti di Mori, per capire cosa sarebbe successo se propagandisti di altra lingua avessero girato il Trentino;* sul piano locale: *non vi è dubbio che si sarebbero prodotti, nel caso concreto, gravi disordini, in quanto il sentimento nazionale è oggi così vivo da suscitare reazioni non controllabili in settori particolarmente sensibili.*

La D. C. trentina si è quindi trovata di fronte ad un problema grave e lo ha risolto ispirandosi a senso di giustizia, di opportunità e di lungimiranza politica.

Non era possibile concedere che una minoranza non avesse il diritto di far sentire la sua voce al Senato: ci si sarebbe posti su una strada errata e gravi pericoli avrebbero insidiato nel futuro il pacifico inserimento dei tirolesi nello ambito della Repubblica italiana.

C'era anche una collaborazione fra i due gruppi etnici da tutelare fin che si era in tempo. Quale autonomia si sarebbe attuata in una regione, in cui una parte si fosse sentita lesa nei suoi fondamentali diritti?

Per questo la D. C. trentina ha accettato il collegamento. Per questo la Democrazia Cristiana ha accettato il collegamento propostole impostandolo sulla base di alcune p r e c i s e *clausole accettate dall'altra parte nella considerazione di ciò che era veramente importante e di ciò che rappresentava un «surplus» di tenue sostanza.*

Era opportuno che i propagandisti del V. P. non si irradiassero nel Trentino; ed i delegati del V. P. lo hanno ammesso e riconosciuto di buon grado. Era anche necessario un richiamo dei propagandisti di lingua italiana (leggi Asarini) della lista Edelweiss *al programma ed agli scopi per cui il V. P. si batte.*

Anche questo spontaneamente, il V. P. ha fatto, dopo essersi reso conto del contraddittorio e assurdo atteggiamento della stampa asarina nei confronti non solo della D. C. ma anche nella impostazione sociale e politica dei massimi problemi del momento.

Questi i risultati dell'accordo, che a noi appaiono notevoli, per ambo le parti, perchè ispirati ad una visione ampia e concreta delle cose.

C'è già chi parla di ricatto teso dalla D. C. al V. P.: ma si tratta di un po' di spiegabile risentimento.

E' noto che il V. P. poteva infatti collegarsi, ed a condizioni più vantaggiose, con altro gruppo politico locale.

Se ha chiesto una mano alla D. C. lo ha fatto volontariamente e con criteri di opportunità.

Nella notte il Fronte ha iniziato la sua campagna con l'affissione di centinaia di manifesti di varie grandezze.

Uno di essi ripete il ritornello dello scandalo Cippico; un altro afferma che «il sacerdote non può dare che il consiglio di votare secondo la tua coscienza di lavoratore, di democratico, di patriota, di votare per la pace, il lavoro, la libertà che sono i veri beni umani e cristiani».

Immediatamente è entrata in azione la propaganda della Democrazia cristiana che ha invitato quindi a non votare per coloro che vogliono la libertà di ammazzare o di ammazzarsi la Patria che si chiama Russia ed il lavoro di 70 ore settimanali senza diritto di sciopero.

Inaugurata la "settimana della scuola„

Il ministro Gonella parlerà sabato a Rovereto

Ad allargare anche più il significato dei lavori della settimana della scuola che si svolge a Rovereto e intende far convergere l'attenzione degli studiosi sui problemi scolastici di maggiore attualità contribuirà la partecipazione del Ministro per la Pubblica Istruzione, on. Guido Gonella, il cui arrivo preannunciato per domenica è stato all'ultimo momento anticipato a sabato mattina. Egli seguirà lo svolgimento dei lavori in programma per la mattinata e alle ore 11 nel teatro comunale di Rovereto rivolgerà la sua parola di incitamento ai convenuti e alla cittadinanza.

I problemi della scuola sono sempre all'ordine del giorno dell'attenzione nazionale e regionale e sono di indubbio interesse perchè coinvolgono vecchie e nuove generazioni e per abusare di una frase ormai frusta l'avvenire stesso della collettività.

L'attivo Centro studi scolastici di Rovereto ha voluto essere in linea anche questa volta organizzando con molta larghezza di vedute una settimana della scuola, la prima del genere nella regione, sotto l'alto patronato del Provveditorato agli studi, del Comune di Rovereto e dell'U.S.I.S., con la valida collaborazione nel Sindacato scuola media di Trento e di Rovereto e del Centro studi scolastici di Trento. Per interessamento dell'U.S.I.S., è stato possibile allestire anche una mostra quanto mai significativa sulla istruzione media negli Stati Uniti, la cui parte indubbiamente più attraente è rappresentata dai libri di testo in uso in quelle scuole. All'inaugurazione della « settimana» eran presenti il Provveditore agli Studi, prof. Dal Ri, il Sindaco di Rovereto ing. Veronesi, il prof. Tomazzoni, preside del Liceo di Rovereto e tra i principali organizzatori della «settimana» e una folta schiera di professori e di insegnanti elementari.

Ai convenuti ha porto il suo saluto il Provveditore agli Studi, compiacendosi per la bella iniziativa che viene incontro ad una esigenza profondamente sentita e auspicando che essa non rimanga un episodio isolato, ma si ripeta per un sempre maggior incremento delle finalità educative della scuola.

Il discorso di apertura dei lavori è stato tenuto dal prof. Giovanni Gozzer sul tema «L'educazione nel mondo». La relazione dell'illustre docente arricchita dalle molte esperienze accumulate attraverso viaggi ed inchieste compiute in Isvizzera, Francia, Belgio e Olanda ha messo in luce per contrasto alcune deficienze della scuola italiana, specie nel settore pedagogico. L'oratore ha prospettato i sistemi educativi di altre nazioni, dove la istruzione anche secondaria si presenta con caratteri di maggiore modernità che non nella nostra scuola, legata ancora ad uno schema culturale umanistico e letterario più che praticamente tecnico. Grave lacuna sembra anche all'oratore la scarsa conoscenza da parte degli insegnanti stessi delle più recenti dottrine pedagogiche, che tendono a razionalizzare anche il campo della cultura. Sembra anche all'oratore di poter affermare che altrove la scuola ha un orientamento di maggior aderenza ai tempi anche per le proprie caratteristiche sociali e formative della coscienza giovanile. E' stata insomma questa prima relazione la affermazione implicita della necessità di un rapido rinnovamento che la porti al più presto a quella posizione di primato che essa ha perduto in questo ultimo periodo; un monito a lavorare sul serio.

Alla relazione ha fatto seguito una brillante pellicola cinematografica fornita dall'U.S.I.S. in cui sono messi in rilievo i metodi pedagogici della scuola americana.

La relazione del prof. Gozzer seguita con molta attenzione dall'uditorio specie nella parte che prospettava le caratteristiche delle scuole d'altri paesi per l'evidente sapore di novità che la cosa in sè presentava è stata alla fine vivamente applaudita.

La giornata di domani sarà dedicata alla Scuola media.

Terranno relazioni sui problemi ad essa relativi il prof. Bruno Betta, il prof. Gasperi, il prof. Corsini, il prof. Covi, il prof. D'Alessi, l'arch. Tiella. Sono previste numerose comitive di insegnanti anche da altri centri del Trentino.

UN RADUNO DI DIRIGENTI SOCIALI

Ieri sera s'è aperto, alle Dame di Sion, il corso dirigenti attività sociali. Centocinquanta sono i frequentanti, provenienti da ogni centro del Trentino.

Centocinquanta: essi rappresentano l'ossatura di quella organizzazione delle attività sociali, che, assistendo in ogni campo il lavoratore, vogliono dare anche a questo campo, nel nome della verità cristiana, una organizzazione che risponda allo spirito cattolico del nostro popolo.

Centocinquanta dirigenti: segretari del popolo, servitori, nel senso più alto della parola, della collettività, alla quale danno assistenza e consiglio, tempo e sapere, senza nulla avere in cambio, se non la certezza di una missione compiuta. Essi studieranno terra e mestiere, arte e salario, cooperazione e sindacalismo, artigianato e fiere, in una rapida ma completa rassegna di tutti i campi della economia e del lavoro, in tre giornate dense di attività.

A coronamento della loro fatica, essi ascolteranno dalla voce viva del Capo della Diocesi, l'incitamento e le direttive per la loro azione di domani.

Notiziario artigiano

Reddito R. M.

La Associazione artigiani trentini, sezione mandamentale di Trento, ricorda ai propri associati che con giovedì 25 c. m. scade il termine utile per la presentazione delle domande di rettifica del reddito di R. M. rivalutato in seguito al D. L. 1 settembre 1947 numero 892.

Si invitano pertanto gli artigiani che intendono presentare la suddetta domanda, di presentarsi subito nella sede di via Manci 106, con le cartelle delle imposte degli anni 1947-1948.

A. I. M. G.

Preparazione ai concorsi

La lezione del corso di didattica fissata per il Giovedì santo per i maestri fuori città sarà tenuta invece il Venerdì santo alle ore 13,30 per dar modo ai giovani maestri di prender parte al convegno dei maestri del Venerdì santo alle ore 9 presso l'Istituto Salesiano; parlerà don Livio Botteri che detterà la meditazione e don Rino Dalladrida sul tema «Don Bosco educatore».

Imposta 'famiglia'

Tutti coloro che, in base all'art. 113 del testo unico per la finanza locale, sono da considerarsi capi di nuclei familiari, non ancora assoggettati all'imposta di famiglia pro 1946, sono invitati a volersi presentare all'ufficio finanze del Comune, stanza n. 7 p. t., per ritirare le prescritte schede di dichiarazione dei propri cespiti, e per avere le informazioni per la compilazione delle denuncie.

VITA della S.A.T.

NOTIZIARIO SOSAT

Vetrina SOSAT. - Per gentile concessione della ditta Rossi Raccagni e della Forti e Veloci di Trento, una parte della vetrina posta in Largo Carducci rimane a disposizione della direzione della SOSAT per quanto riguarda i comunicati ai soci e fotografie di gite.

Bollettino quindicinale. - Per meglio rendere informati tutti i soci dell'attività della sezione, la direzione ha deciso di far uscire un bollettino quindicinale, intitolato «L'eco della SOSAT».

Tale bollettino sarà un compendio di tutta l'attività svolta nei quindici giorni e quella programmata per la quindicina prossima.

Raduno sciatorio. - La Direzione onde meglio rinsaldare i vincoli di amicizia e di collaborazione fra tutti gli appartenenti alla SAT ha deciso di organizzare in collaborazione dello Sci Club SAT di Trento, una gita sciatoria a Madonna di Campiglio per il giorno 4 aprile.

Alla suddetta gita, che possiamo definire «raduno degli sciatori alpinisti trentini» sono state invitate tutte le Sezioni della SAT. Il raduno delle macchine avrà luogo a Pinzolo il giorno 4 aprile dalle ore 7 alle ore 8 del mattino.

NOTIZIARIO SUSAT

Campionati universitari di sci. - La SUSAT indice ed organizza per domenica 21 c. m. in Bondone i campionati universitari di sci ai quali tutti gli universitari possono partecipare.

Le iscrizioni vengono raccolte domani dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 presso la sede sociale della Sezione, via Manci 109, ed anche prima dell'inizio dei campionati sul monte Bondone.

CRONACHE DI ROVERETO

Ritiro licenze commercio

L'Associazione dei commercianti sezione autonoma di Rovereto, invita tutti i commercianti a voler ritirare la licenza 1948 entro e non oltre il 27 corrente.

L'ufficio rimane aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Servizio medico festivo

Per gli assistiti della Cassa di malattia il servizio medico viene svolto oggi, fino a domani mattina, dal dott. Remo Miorando, con abitazione in via Carducci 9.

Grosso furto di liquori

Un'audace azione ladresca è stata condotta ieri notte contro il magazzino liquori ed affini del signor Alfredo Bonetti fu Francesco, sito in via Dante.

Ignoti ladri, penetrati mediante forzatura di una porta laterale nel magazzino, riuscirono ad impossessarsi di 123 bottiglie di liquori vari e di 36 scatole di latte evaporato.

Il danno subito dal signor Bonetti supera le 120 mila lire.

Stato civile

NATI: Aita Anna Maria di Angelo e Zilli Elsa; Simoncelli Alberto di Francesco e di Barberi Maria.

PUBBLICAZIONI: Bruschetti Ivo di Giuseppe operaio con Azzolini Alma di Giuseppe operaia; Corradi Carlo fu Giovanni operaio, con Dalbosco Ferdinanda di Giovanni, casalinga; Peterlongo Gino di Giuseppe autista, con Bisesti Graziella fu Leonello operaia; Michelini Emo di Ilario contadino con Giorgetti Olga di Guido, casalinga.

RIVA

Il Moto Club in gita a Gardone

L'Associazione motociclistica benacense inizia oggi con una gita sociale a Gardone la sua nuova attività. La partenza dei motociclisti partecipanti alla gita avverrà dalla sede al bar Roma: alle 13,30 prenderanno il via i micromotori, alle 14 le cilindrate maggiori. Raduno poi a Maderno e proseguimento in comitiva fino a Gardone con visita collettiva al Vittoriale. Il ritorno in città è previsto per le ore 19.

Conferenza alla SAT

Ieri sera davanti ad un notevole pubblico di appassionati della montagna, il maggiore degli Alpini in congedo Andrea Zaniboni ha parlato alla sede della SAT sul tema «L'alta montagna e la sua anima».

La conferenza è stata vivamente apprezzata ed applaudita.

La Virtus a Rovereto.

La squadra calcistica della Virtus gioca oggi a Rovereto contro la Quercia la partita di ritorno del campionato di prima divisione. L'incontro del girone di andata sul campo rivano si era concluso con un pareggio. La odierna trasferta degli azzurri rivani si presenta parecchio difficile, ma non è improbabile che essi possano cogliere una nuova brillante affermazione.

SPORT

PALLACANESTRO C.S.I.

Vinto dalle Commerciali di Rovereto il campionato "Stu„

Abbiamo assistito con vero piacere alla IV manifestazione di questi campionati studenteschi che il C.S.I. ha opportunamente lanciato questo anno: il torneo di pallacanestro.

Diciamo con vero piacere in quanto pensiamo che la ripresa della pallacanestro sia ormai una cosa seria e duratura alla quale il campionato studentesco ha dato una importantissima spinta.

Tra le sei squadre partecipanti è emersa sopra tutte la squadra del Commerciale di Rovereto, che ha dominato letteralmente il campo. I punteggi sono eloquenti: 30 a 1 col Prati; 20 a 5 con le Commerciali di Trento e 17 a 8 con le Industriali. Gli industriali si sono dimostrati i migliori dopo i roveretani particolarmente per merito di Zanella e con questa affermazione consolidano il loro primato nella classifica del trofeo del CONI.

Hanno diretto gli incontri arbitri della FIP e i signori Boscheri, Aor, Fondriest e Bocchi mentre da presidente della giuria fungeva il rag. Golini.

Hanno assistito agli incontri il dott. Bertamini presidente del CONI e i professori di educazione fisica delle scuole.

Gli incontri

Industriali-Arcivescovile 11-8 Commerciali TN-Scientifico 3-0; Commerciali Rovereto-Prati 30-1; Commerciali Rovereto-Industriali 17-8; Commerciali Rovereto-Commerciali TN 20-5; Industriali-Commerciali TN 14-5.

Classifica:

1) Commerciali Rovereto; 2) Industriali Trento; 3) Commerciali Trento; 4) Prati, Scientifico e Arcivescovile.

Classifica del trofeo CONI

1) Industriali punti 37; 2) Commerciali TN punti 34; 3) Prati punti 30; 4) Scientifico punti 25,5; 5) Commerciali Rovereto punti 25; 6) Arcivescovile punti 18,5; 7) Liceo Rovereto 4; 8) Avv. commerciale Bronzetti 0.

ASUT

Campionato seriale di tennis da tavolo.

Si avvertono gli interessati che martedì 23 marzo avrà inizio il campionato seriale di tennis da tavolo.

L'iscrizione si chiude domani.

Si fa "beccare„ dopo sei mesi l'autore di un furto a Tiarno

Altre imprese ladresche a Cinte Tesino ed a S. Michele a.A.

Sei mesi fa, nel settembre del 1947, mentre la famiglia del contadino Germano Tiboni di Tiarno era tutta in montagna per l'alpeggio del bestiame, un ignoto ladro penetrava nella casa incustodita e faceva bottino di quanto gli capitava di più prezioso sottomano. Sparivano così due orologi, un anello, una penna stilografica, undicimila lire sottratte da un bauletto in camera da letto, nonchè altre suppellettili ed attrezzi per un valore complessivo di quasi centomila lire.

Nella stessa notte altro furto del genere accadeva nella casa del contadino Giovanni Ferrari, poco distante da quella del Tiboni. Fino all'altro giorno nessuna traccia dei ladri.

La luce sui fatti è venuta completa e inaspettatamente proprio ieri l'altro, quando l'autore del furto si è tradito in un modo piuttosto ingenuo: ad un orologiaio ambulante di passaggio per Tiarno è andato ad offrire in vendita gli orologi rubati ben sapendo che l'orologiaio, che frequenta spesso il paese, era al corrente del furto patito dal Tiboni.

Quello che doveva accadere è accaduto: il Tiboni avvertito dall'ambulante è partito alla ricerca dei carabinieri i quali hanno fatto presto ad acciuffare il giovanotto che voleva vendere gli orologi. Si tratta di tale Cellana Renzo di Vincenzo ventenne, sul quale anche all'epoca del furto erano sorti dei sospetti.

Ora non ha potuto che ammettere di essere stato lui a penetrare nella casa del Tiboni ,tanto più che indosso gli veniva trovata anche la penna stilografica scomparsa assieme agli orologi. Il Cellana peraltro nega recisamente di essersi impossessato del denaro e di essere l'autore del furto in casa Ferrari.

I carabinieri lo hanno tratto in arresto e tradotto alle carceri mandamentali di Riva denunciandolo all'autorità giudiziaria quale autore dei due furti.

* * *

I ladri sono penetrati notti or sono nell'abitazione del signor Carlo Calovi fu Giovanni, da S. Michele all'Adige, titolare della rivendita tabacchi del luogo, asportandovi 21 pacchetti di sigarette «Aurora», 9 di «Nazionali esportazione», 132 di «Nazionali». 35 di «Alfa», 58 pacchetti di «trinciato forte», 50 «Roma» e 3000 lire in contanti.

Il danno subito dal Calovi supera le 35 mila lire.

* * *

D'uno zaino contenente 12 chilogrammi di sementi per 12 mila lire, è stato derubato l'altra sera a Castel Tesino il signor Battista Menguzzato fu Giorgio.

MINIME DALLE VALLI

Ruffrè. - Nella prima domenica di aprile, P. Martirio Seppi dei Padri Francescani, consacrato a Trento il 13 c. m. celebrerà nella chiesa parrocchiale la sua prima S. Messa. Per l'occasione Padre Mario Servi predicherà un triduo in preparazione alla festa.

Al novello levita auguri di fecondo apostolato.

Levico. - In occasione del suo onomastico, i rappresentanti di tutte le varie associazioni ed enti cittadini, accompagnati dal Sindaco, si sono recato ieri sera dall'Arciprete-decano mons. Giuseppe Biasiori, porgendogli gli auguri di tutta la popolazione.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Venerdì 19 marzo - s. Giuseppe vero sposo di Maria Vergine.

E' festa di precetto.

FARMACIA DI TURNO - Questa sera presta servizio notturno la farmacia **Gerloni** piazza Duomo 35 tel. 12.16.

ITALIA: Musica indiavolata (tutti)
MODENA: La Settima Croce (per tutti, con riserva).
ROMA: L'amica (adulti con riserva).
SOCIALE: Io e l'uovo. (adulti)
VITTORIA: Re in esilio (adulti).

Cane

danese, maschio, nero, **smarrito centro Trento.** Mancia competente rinvenitore avvertendo.

Telefono n. 7 - Cavalese

TUBI PIRELLI
per irrorazioni alta pressione
F. BIGARAN - TRENTO
Via Roma 55 - Tel. 23-45

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

PELLIZZARI motori, pompe, trasformatori, smerigliatrici, consegne pronte. Prezzi fabbrica. Forti sconti a rivenditori. Via Calepina 3, Trento. Tel. 24.91.

MOBILI ogni stile, tappeti carrozzine boccie, prezzi concorrenza troverete dalla vecchia ditta A. Anesi - Trento - Suffragio - tel. 11.85.

SCARPE a prezzi aggiornati, ottime occasioni, troverete da Postai - Trento, via Oriola.

REGALI utili, cravatte, sciarperia, maglierie da Turisport - Trento. Via Roma.

RADIOAPPARECCHI sconto 10 % prezzo fabbrica da Bonmassar - angolo Oss Mazzurana via Diaz.

VENDITA straordinaria radio ed accessori con sconti speciali effettua la RECAN S. Pietro 32 dal 16 al 31 marzo.

MOBILI Pasetto grande mostra permanente prezzi buoni. Trento Belenzani 8 tel. 18.89. Visitateci.

APRILIA Cabriolet, Ardea furgone, Baby Ford, Topolino balestra lunga, Jeep vendonsi garage Dante via Vannetti 21 Trento. 2499

CASA periferia Trento con grande appartamento libero vendesi. Grande campagna vicinanze Trento vendesi. Agenzia Meca, Maffei 31 Trento.

VENDO occasione proiettore Cine Siemens 16 mm. perfetto lire 75.000. Carlo Valentini Trento - via Mazzini. 771

ALBERGO con magazzino adatto deposito frutta - annessa casa colonica, Val d'Adige, vendesi. Scrivere Cassetta 0156 Società Pubblicità Italiana Trento. 767

ATTENZIONE!!! Il vero « D. D. T. » originale americano della Michingan Chemical Corporation (Bombrini - Parodi - Delfino) lo troverete presso il Deposito della Ditta: Folgheraiter Umberto - Trento via S. Trinità 24, tel. 17.84 762

OFFERTE DI LAVORO

FABBRICA antisgonfiante brevettato automotocicli cerca ovunque esperti introdotti rappresentanti. Lauta provvigione. Ditta Incorvaja - Follonica.

TUTTI possono lavorare, facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli Redi 23 - Firenze.

INDUSTRIA chimica genovese cerca rappresentante introdotto ambiente industriale locale oppure presso negozianti articoli domestici. Dettagliare scrivendo SPI, Cassetta 9 Q. - Genova.

"Cucciolo„ micromotore perfetto per ogni bicicletta
"C. C. C.„ la migliore bicicletta a motore
Cicli BIANCHI - BENOTTO - DEI
Tricicli trasporto MUSA
GOMME - ACCESSORI - RIPARAZIONI
Vendite a contanti e a rate
MARTINO MAYR & Figlio
TRENTO, Via delle Orne 14 - Telefono n. 10-13

Il Popolo Trentino
fra programmi di questa sera della RADIO ITALIANA ha scelto per voi:
Ore 21.05: RETE ROSSA:
"IL BILIONE„
Ore 21: RETE AZZURRA:
CONCERTO SINFONICO
diretto da N.ino Sonzogno
con la partecipazione del pianista
Arturo Benedetti Michelangeli
« Radiofortuna 1948 » continua a sorteggiare i suoi ricchi premi ogni giorno fra tutti gli abbonati alle radioaudizioni.
Contraendo un nuovo abbonamento parteciperete anche voi a « Radiofortuna 1948 ».